

Cap 4

SPECIFICHE E APPLICAZIONI

Sin qui abbiamo visto le definizioni e gli sviluppi di virus e batteri in diversi settori. In questo capitolo parleremo delle applicazioni spirituali. Al fine di essere più precisi possibile, si rende necessario partire da testi biblici inopinabili: da questi si dedurrà tutto il resto.

☪ Ap 21:8

ma quanto ai

1. **codardi:** che si traggono indietro e non vogliono prender parte alla gran lotta, che si lasciano attrarre dalle seduzioni o spaventar dalle minacce dei nemici 2Timoteo 1:7; Ebrei 10:38,
2. **agl'increduli:** la gente che rifiuta di credere la fede biblica, anche se cristiani di nome, o che rinnegano la fede,
3. **agli abominevoli:** i contaminati dai vizi in cui era immerso il paganesimo (Cfr. Romani 1; Efesini 4:17 e segg.)
4. **agli omicidi:** chi uccide in vari modi (ad esempio, non solo con le armi bensì anche con la lingua, i gesti e le espressioni!)
5. **ai fornicatori:** coloro che hanno rapporti sessuali prima del matrimonio e/o coloro che fornicano spiritualmente (volgendosi agli idoli)
6. **agli stregoni:** che praticano le arti occulte servendosi di certe pozioni (dove il nome "avvelenatore" - cfr. Apocalisse 22:15) o di altri mezzi,
7. **agli idolatri:** coloro che pregano/adorano/servono idoli di vario genere e natura: personaggi religiosi, ma anche il denaro, il sesso, il potere, ecc.
8. **tutti i bugiardi:** che "amano e praticano" la menzogna sotto una forma o sotto un'altra (in pratica, tutti gli esseri umani che abbiano raggiunto l'età della coscienza!)

la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda.

La misericordia di Dio è grande per chi abbandona il male e lo combatte, ma la Sua santità riserva un'ira tremenda a chi persevera nel peccato: **Dio è spietato verso chi pecca volontariamente! Purtroppo, il buonismo moderno riduce Dio ad un vecchio buontempone che lascia fare tutto e si fa i fatti Suoi: il buonismo è un virus letale!**

Dio è molto buono, ma non è affatto buonista: **Egli non tiene il colpevole per innocente. Nella Sua perfetta giustizia deve condannare il colpevole e colui che viene condannato è sempre chi ha perseverato volontariamente nel peccato!**

- *Dio, che conserva la sua benignità fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente, e che punisce l'iniquità dei padri sopra i figliuoli e sopra i figliuoli de' figliuoli, fino alla terza e alla quarta generazione!' - Eso 34:7*
- *L'Eterno è lento all'ira, è grande in forza, ma non tiene il colpevole per innocente. L'Eterno cammina nel turbine e nella tempesta, e le nuvole son la polvere de' suoi piedi. - Na 1:3*
- *difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio, - Ro 3:23*
- *poiché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. - Ro 6:23*
- *Ravvedetevi dunque e convertitevi, onde i vostri peccati siano cancellati, - At 3:19*

☪ 2Timoteo 3:1-5

Or sappi questo, che negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno...

1. **egoisti:** *Perché gli uomini saranno egoisti.*

Il perchè, seguito dalle diciannove espressioni con cui è descritta la corruzione degli ultimi giorni, mostra che in questa sta la ragione del degrado attuale.

La Chiesa ridiventa pagana pur conservando le forme della pietà cristiana.

La corruzione sarà generale, i cristiani veri saranno l'eccezione.

L'influenza dell'Evangelo sul cuore e sulla famiglia sarà tanto affievolita che la fisionomia morale di quegli ultimi tempi offre non poche rassomiglianze col quadro del paganesimo tracciato in Romani 1:18-32.

Gli uomini saranno egoisti, letteralmente "amatori di sè stessi", poichè faranno dell'io il centro dei loro pensieri, dei loro affetti e della loro attività.

L'egoismo che sta alla base della vita lontana da Dio e caratterizzerà l'orientamento della vita negli ultimi tempi.

1. **amanti del danaro:** coloro bramano il denaro perchè vedono in esso il mezzo per soddisfare le concupiscenze dell'io.
2. **vanagloriosi:** Il vanitoso o millantatore è colui che esagera nel vantarsi di ciò che egli ha, fino a millantare quel ch'egli non ha e quel ch'egli non è.
3. **superbi:** i superbi sono tutti concentrati sulla loro superiorità in fatto d'intelligenza, o di ricchezza, o di posizione sociale e guarda con disprezzo quelli che gli sono inferiori.
4. **bestemmiatori:** la parola è diversamente tradotta secondo che la si applica agli uomini, ovvero a Dio. Nel primo caso verrebbe a significare maldicenti, calunniatori; nel secondo caso caratterizza **chi usa parole irriverenti, oltraggiose rispetto a Dio ed al suo modo d'agire.**
Siccome la calunnia è nominata più oltre e segue qui immediatamente la disubbidienza verso i genitori che sono i primi rappresentanti dell'autorità di Dio sulla terra, ci atteniamo al secondo senso.
5. **disubbidienti ai genitori:** avendo rinnegata l'autorità di Dio, arrivano a ribellarsi ad ogni autorità legittima. L'anarchia si estende a tutto ciò che oppone un freno alla loro volontà, al loro orgoglio ed alle loro passioni. Cfr. Giuda 8; 2Pietro 2:10; Romani 1:30.
6. **ingrati:** non solo verso Dio ed i genitori, ma verso ogni loro benefattore.
7. **irreligiosi:** per cui niente è sacro, nè persone, nè principii, nè sentimenti. Altri traduce: profani.
8. **senz'affezione naturale:** si tratta di chi calpesta ogni tipo di affetto, peggio delle bestie.
9. **mancatori di fede,** letteralmente, senza patti, cioè che ricusano di venire mai a patti di pace. Questo senso si appoggia a molteplici esempi ove si parla di guerra.
10. **calunniatori:** in greco "diavoli"! Satana è infatti il calunniatore per eccellenza
11. **intemperanti:** incapaci di dominare e contenere i loro istinti, come se fossero bestie!
12. **spietati:** inumani, senza tenerezza e nè compassione.
13. **senza amore per il bene:** la condotta dei buoni è condanna del loro egoismo e della loro durezza, perciò li odiano.
14. **traditori:** degli amici, dei parenti, dei correligionali... quando pensano che questo torni loro di vantaggio; l'opposto del carattere leale e fedele del giusto. Salmo 15.
15. **temerari:** letteralmente, "che cadono innanzi", che si gettano avanti colla inconsideratezza di chi agisce senza riflettere - Atti 19:36- e non ascolta consigli. Insomma, coloro che sprezzano la logica!
16. **gonfi:** tronfi della loro sapienza carnale.
17. **amanti del piacere anziché di Dio:** questa caratteristica si riconnette colla prima: l'egoismo che tutto riconduce a sè.
 - a. Estranei alle gioie della vita spirituale, non conoscono che il diletto del piacere ed i loro piaceri li preferiscono a Dio, al Suo culto, alla pratica della Sua santa volontà.
 - b. Ciò nonostante conservano una apparenza di pietà perchè sono abilissimi nella finzione (farisei!): **vivono come in un perenne carnevale!**
18. **aventi le forme della pietà, ma avendone rinnegata la potenza:** hanno la forma esterna della pietà; ma la forma vuota della realtà, della sostanza.
Sono formalisti e religiosi, conservano riti, etichette e parvenze.
Ma quanto alla comunione con Dio ch'è potenza rinnovatrice e santificatrice, della vita intera, interna ed esterna, essi non ne vogliono sapere: l'hanno praticamente ripudiata come si vede dall'orientamento della loro vita.
Mentre l'essenza della pietà consiste nell'amare Dio con tutto il cuore, nel servirlo subordinando alla Sua la nostra volontà, essi sono amanti di sè ma non di Dio.

Quello che caratterizza il degrado della Chiesa, il suo allontanamento dalla Scrittura -sia inteso come dottrina e sia inteso come etica- sono le ciance profane di certi dottori, **il malsano amore delle dispute con la tendenza a trascurare sempre più la verità ch'è secondo pietà.** E' profetizzato che prima della venuta di Cristo verranno dei tempi difficili e di generale apostasia della cristianità, e già fin d'ora si manifestano.

Da costoro –come da ciascuno di noi che vivesse così- “Timoteo” (ogni vero Cristiano) deve tenersi lontano.

Gli ultimi giorni per gli uomini dell'A. T. erano i tempi messianici (Ebrei 1:1); per chi vive nella nuova dispensazione (la Grazia), gli ultimi giorni sono l'epoca che precede l'avvento di Cristo. 1Pietro 1:5; 2Pietro 3:3; Giuda 18; 1Giovanni 2:18.

Gli ultimi giorni sono caratterizzati da virus molto letali in tutti i sensi e in tutti i settori, cominciando dalla Chiesa!

🌀 Esodo 20:1-26

Allora Iddio pronunziò tutte queste parole, dicendo:

- 1. Io sono l'Eterno, l'Iddio tuo, che ti ho tratto dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù. Non avere altri dîi nel mio cospetto.**
- 2. Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù né cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra; non ti prostrare dinanzi a tali cose e non servir loro, perché io, l'Eterno, l'Iddio tuo, sono un Dio geloso che punisco l'iniquità dei padri sui figliuoli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso benignità, fino alla millesima generazione, verso quelli che m'amano e osservano i miei comandamenti.**
- 3. Non usare il nome dell'Eterno, ch'è l'Iddio tuo, invano; perché l'Eterno non terrà per innocente chi avrà usato il suo nome in vano.**
- 4. Ricordati del giorno del riposo per santificarlo.**
Lavora sei giorni e fa' in essi ogni opera tua; ma il settimo è giorno di riposo, sacro all'Eterno, ch'è l'Iddio tuo; non fare in esso lavoro alcuno, né tu, né il tuo figliuolo, né la tua figliuola, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero ch'è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò ch'è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno del riposo e l'ha santificato.
- 5. Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che l'Eterno, l'Iddio tuo, ti dà.**
- 6. Non uccidere.**
- 7. Non commettere adulterio.**
- 8. Non rubare.**
- 9. Non attestare il falso contro il tuo prossimo.**
- 10. Non concupire la casa del tuo prossimo; non concupire la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che sia del tuo prossimo.**

- ***Maledetto chi non si attiene alle parole di questa legge, per metterle in pratica! E tutto il popolo dirà: Amen. - De 27:26***
- ***Poiché tutti coloro che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perché è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica! - Ga 3:10***

🌀 Il primo comandamento comanda l'esclusiva culturale dovuta al solo VERO DIO.
Il vero Dio è UNO e TRINO (Matteo 28:19; Ef. 4:4-6; 1Cor. 12:4-6).

La parola ebraica ELOHIM (Dii, non dèi!) è un plurale e indica una unità composta: **Padre, Figlio e Spirito Santo sono tre Persone uguali e distinte, un solo Dio composto da tre Persone uguali!**

- ♥ Il Padre è Dio, ma NON è il Figlio o lo Spirito Santo;
- ♥ il Figlio è Dio, ma NON è il Padre o lo Spirito Santo;
- ♥ lo Spirito Santo è Dio, ma NON è il Figlio o il Padre.

Dunque, vanno assolutamente rigettate le seguenti eresie:

- POLITEISMO (= tanti dei diversi: vedi i **Testimoni di Geova che credono in due Dii diversi** –il Grande Dio-Yahavè/Geova e Gesù come il “piccolo dio-figlio”). Invece, noi siamo MONOTEISTI.
- TRIDEISMO (= tre dei diversi, che è un'altra forma di politeismo, ad esempio la **triade pagana** “Dionisio-Demetra-Core”, Giove-Giunone-Minerva, ecc.... come tante altre in tutte le culture)
- SABELLIANISMO (Dio è una sola persona che si manifesta con aspetti diversi, come -ad esempio- **la Trimurti Induista**).

I cattolici fanno una sottile distinzione fra culto di Latria (solo a Dio) e di Dulia (a Maria, ai santi ecc.). Non possiamo accettarlo, perchè il vero Dio è l'Unico degno di CULTO (Matt. 4:10): la Bibbia non fa distinzioni di sorta e il culto ad altri è idolatria!

Quindi, è assolutamente proibito il culto alle creature.

☪ Il Secondo comandamento condanna l'idolatria sia per cose terrene (o persone) e sia per cose celesti (persone del/nel cielo oltre Dio!)

Il vero Dio è SPIRITO (Giov. 4:24).

Gli Ebrei (e dopo di loro i veri cristiani evangelici e i Musulmani) sono gli unici popoli ad avere un Dio senza volto (Es. 33:20-23).

I cattolici hanno svariate immagini di Dio...

L'unica e autorevole immagine di Dio è il Suo Figlio Gesù (Col. 1:15; 2Cor. 4:4), e noi dobbiamo essere conformi all'immagine Sua (Rom. 8:29).

Questo comandamento è formato da tre proibizioni:

1. Non ti fare scultura nè immagine alcuna: l'uomo non può "fare" idoli di alcun genere e forma.
2. Non ti prostrare davanti a tali cose: l'adorazione spetta solo al vero Dio.
3. Non servire loro: i sacrifici, le processioni e altri riti propiziatori non hanno valore alcuno davanti all'Eterno e Lo offendo gravemente. Cristo ha compiuto ogni cosa per noi al Calvario.

Ciò non si riferisce solo agli idoli materiali, ma anche a quelli immateriali (Ezechiele 14:3-6).

Se c'è una cosa contro la quale i profeti si scagliavano con maggior foga ed anche con ironia, erano proprio gli idoli (Is. 44:9-20; Ger. 10:2-5; Salmo 115:1-8).

E' idolatria:

- ◆ adorare le creature visibili (Rom. 1:23);
- ◆ adorare uomini/donne, anche i più santi (Atti 10:25,26; Atti 14:8-15)
- ◆ adorare angeli e demoni (Ap. 9:20; 22:8,9);
- ◆ adorare sole, luna e stelle (Ger. 8:2; Deut. 4:19),
- ◆ adorare sè stessi (Ez. 28:2; Fil. 3:19).

Il secondo comandamento richiama il primo, sul culto che dobbiamo rendere solo al Signore. Ci è impedito di fare qualsiasi immagine o rappresentazione della Deità, in qualsiasi forma o a qualsiasi scopo, o tributare culto a qualsiasi creatura, immagine o rappresentazione.

➤ *«Non vi farete idoli, né vi erigerete immagini scolpite o stele, né permetterete che nel vostro paese vi sia pietra ornata di figure, per prostrarvi davanti ad essa; poiché io sono il Signore vostro Dio. Levitico 26:1*

➤ *Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». Matteo 4:10*

La Bibbia menziona molti falsi dei: oggi sono stati sostituiti da santi e madonne, anch'essi “protettori di raccolti, partorienti, comunità, ecc.”!!

Proprio come gli dei pagani di cui hanno importato praticamente tutto: la ricorrenza annuale, le processioni, ecc.; persino alcune statue ... a cui hanno dato il nome del "nuovo idolo"!

Come esempio, indico le funzioni di qualche idolo... come ce ne sarebbero per ciascuno e come ce ne sono oggi per ogni idolo religioso moderno di cui sono piene le cattedrali!

Onestamente, il cattolicesimo è pieno di importazione idolatrica pagana...

Tutti i "santi protettori" sono ex idoli pagani a cui è stato solo dato un altro nome, e per cui si fanno messe e feste come si facevano ai loro antesignani pagani, con le stesse pratiche idolatriche fatte di feste in loro onore, processioni, atti votivi, culti, pellegrinaggi, ecc.

Il calendario odierno è pieno di feste e ricorrenze del genere: come piccoli esempi ne cito solo alcune...

- ◆ **il natale** (ex festa del dio sole),
- ◆ **la befana** (ex festa delle dee volanti della natura, per cui nelle dodici notti successive al solstizio invernale, in un periodo dedicato alle celebrazioni per la rinascita della natura, si credeva che misteriose figure femminili volassero sui campi per propiziare i futuri raccolti, guidate da Diana (la dea lunare della caccia e della vegetazione) o da Sàtia (una divinità minore legata al concetto di sazietà).
- ◆ **il carnevale** (ex festa dedicata al dio Luperco: i lupercali, per propiziarsi la fertilità...)
- ◆ **L'assunzione di Maria a Ferragosto:** Il termine Ferragosto deriva dalla locuzione latina *feriae Augusti* (riposo di Augusto) indicante una festività istituita dall'imperatore Augusto nel 18 a.C. che si aggiungeva alle esistenti e antichissime festività cadenti nello stesso mese, come i **Vinalia rustica** o i **Consualia**, *per celebrare i raccolti e la fine dei principali lavori agricoli*.
- ◆ **la festa di San Valentino (e dio Cupido).**
- ◆ **ecc. ecc.**

Quelli che seguono sono solo gli dèi menzionati nella Bibbia, ma ce n'erano molti altri –con molte omonimie o corrispondenze in varie zone geografiche dell'impero con nomi diversi- e ovunque...

- ✓ Adrammalec e Anammalec, dei di Sefarvaim (Mesopotamia) II Re 17:31: **demone protettore del guardaroba**
- ✓ Ascima, dio di Hamat (Siria) II Re 17:30
- ✓ Astarte (Astaroth o Astoreth), dea dei Sidoni I Re 11:5
- ✓ Baal, dio di Cananei e Caldei I Re 18:21,22: **dio della fertilità che si credeva desse alla Terra la capacità di produrre raccolti e agli uomini quella di procreare.**
- ✓ Baal-Berit, idolo d'Israele Giud. 8:33
- ✓ Baal-zebul, dio di Ekron II Re 1:2,16: **dio protettore delle mosche**
- ✓ Bel, idolo di Babilonia Is. 46:1
- ✓ Dagon, idolo dei Filistei I Sam.5:2-4
- ✓ Diana, dea degli Efesini Atti 19:27,34: **protettrice delle donne, cui assicurava parti non dolorosi, e dispensatrice della sovranità.**
- ✓ Giove: **re degli dèi**
- ✓ Mercurio, dii dei Greci Atti 14:12: **protettore dell'eloquenza, del commercio e dei ladri,**
- ✓ Kemosh, dio dei Moabiti I Re 11:7: **dominatore e protettore della fauna marina**
- ✓ Merodac, idolo di Babilonia Ger. 50:2: **protettore della proprietà**
- ✓ Milcom o Malcam, dio degli Ammoniti I Re 11:5: **dio del fuoco e protettore del sacrificio**
- ✓ Moloc o Molec, dio degli Ammoniti I Re 11:7
- ✓ Nehustan, il serpente di rame di Mose' II Re 18:4
- ✓ Nebo, idolo di Babilonia Is. 46:1
- ✓ Nergal, dio degli Assiri II Re 17:30
- ✓ Nibhaz e Tartak, dei degli Avvei II Re 17:31
- ✓ Nisroc, dio degli Assiri II Re 19:37

- ✓ Regina del cielo, dea di Patros (Egitto) Ger. 44:17
- ✓ Romfan o Chiun, dio degli Egiziani Atti 7:43
- ✓ Rimmon, dio di Damasco (Siria) II Re 5:18
- ✓ Succoth-Benoth, dio di Babilonia II Re 17:30
- ✓ Statua d'oro di Nebucadnetsar Dan. 3:1-7
- ✓ Vitelli d'oro (di Aronne e Geroboamo) Es. 32:8; I Re 12:28

A conferma finale di questo, come dissi negli anni settanta ai miei parenti del magistero cattolico, esiste il testo del Deuteronomio che è molto inopinabile!

affinché non vi corrompiate e vi facciate qualche immagine scolpita, la rappresentazione di qualche idolo, la figura d'un uomo o d'una donna, la figura di un animale tra quelli che son sulla terra, la figura d'un uccello che vola nei cieli, la figura d'una bestia che striscia sul suolo, la figura d'un pesce che vive nelle acque sotto la terra; ed anche affinché, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le stelle, tutto l'esercito celeste, tu non sia tratto a prostrarti davanti a quelle cose e ad offrir loro un culto. Quelle cose sono il retaggio che l'Eterno, l'Iddio tuo, ha assegnato a tutti i popoli che sono sotto tutti i cieli; Deut 4.16-19

Il libro del Deuteronomio, come dice la parola in Aramaico, ripete e rafforza la Legge di Dio al punto che bisogna essere malevoli per discuterlo!

Così direte loro: 'Gli dèi che non han fatto i cieli e la terra, scompariranno di sulla terra e di sotto il cielo'. Ger 10:11

La Mariolatria (il culto a Maria intesa come “madre di Dio”!!!!) è quanto di più blasfemo si possa concepire per offendere Dio: è l'importazione pagana della dea Diana, regina del cielo....

- *I figliuoli raccolgon le legna, i padri accendono il fuoco, e le donne intridon la pasta per far delle focacce alla regina del cielo e per far delle libazioni ad altri dèi, per offendermi dice l'Eterno. - Ger 7:18*
- *ma vogliamo mettere interamente ad effetto tutto quello che la nostra bocca ha espresso: offrir profumi alla regina del cielo, farle delle libazioni, come già abbiam fatto noi, i nostri padri, i nostri re, i nostri capi, nelle città di Giuda e per le vie di Gerusalemme; e avevamo allora abbondanza di pane, stavamo bene e non sentivamo alcun male; - Ger 44:17*
- *ma da che abbiam cessato d'offrir profumi alla regina del cielo e di farle delle libazioni, abbiamo avuto mancanza d'ogni cosa, e siamo stati consumati dalla spada e dalla fame. - Ger 44:18*
- *E quando offriamo profumi alla regina del cielo e le facciamo delle libazioni, è egli senza il consenso dei nostri mariti che le facciamo delle focacce a sua immagine e le offriamo delle libazioni?' - Ger 44:19*
- *Così parla l'Eterno degli eserciti, l'Iddio d'Israele: Voi e le vostre mogli lo dite con la vostra bocca e lo mettete ad effetto con le vostre mani; voi dite: - Vogliamo adempiere i voti che abbiamo fatti, offrendo profumi alla regina del cielo e facendole delle libazioni. - Sì, voi adempite i vostri voti: sì, voi mandate ad effetto i vostri voti; - Ger 44:25*
- *La siccità sovrasta alle sue acque (carestia sotto tutti gli aspetti), che saranno prosciugate; poiché è un paese d'immagini scolpite, vanno in delirio per quegli spauracchi dei loro idoli. - Ger 50:38*
- ***Cotesti dèi son come pali in un orto di cocomeri, e non parlano; bisogna portarli, perché non possono camminare. Non li temete! perché non possono fare alcun male, e non è in loro potere di far del bene. Ger 10:5***
- *Quanto dunque, al mangiar delle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo, e che non c'è alcun Dio fuori d'un solo. - 1Co 8:4*
- *Quanto dunque, al mangiar delle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo, e che non c'è alcun Dio fuori d'un solo. - 1Co 8:4*
- ***Maledetto l'uomo che fa un'immagine scolpita o di getto, cosa abominevole per l'Eterno, opera di mano d'artefice, e la pone in luogo occulto (di culto)! E tutto il popolo risponderà e dirà: Amen. - De 27:15***

E tralascio molto che è persino peggiorativo rispetto alla presunta “regina del cielo di oggi”: viene persino definita “co-redentrice”, “madre della Grazia”, “stella del mattino”, ecc.

E, inoltre...

- Avvocata (di Giustizia),
- Mediatrice (della Grazia)-Corredentrice (di Salvezza)
- Regina degli Angeli (modi della regalità celestiale di Maria, nelle litanie: lat. "Maria imperatrix angelorum, regina patriarcharum, regina prophetarum, regina apostolorum, regina martyrum, regina virginum..."),
- Maria Ausiliatrice e Adiutrice (del Popolo, in lat. Adiutricem Populi).
- Regina Caeli;
- Stella Maris;
- Nostra Signora (Madonna (lat. mea domina);
- Addolorata (o Nostra Signora dei sette dolori);
- Incoronata;
- Torre d'avorio;
- Stella del mattino;
- Aiuto dei Cristiani - Auxilium Christianorum: titolo delle Litanie Lauretane legato alla Battaglia di Lepanto
- Santissima Madre del Redentore;
- madre della Chiesa, e Maria "Madre dell'unità" (chiesa intesa come partecipazione al Corpo mistico).
- SS. ma Madre degli orfani.
- Tutti i titoli legati alle Litanie Lauretane
- Sterminio di tutte le eresie - dal Breviario Romano

Tralascio un'altra “infinità” di titoli che la trasformano nella più grande dea mai adorata: sì, perché lei viene adorata, non solo “venerata” (che già sarebbe blasfemo)!

☪ Il Terzo comandamento tratta del buon uso del nome di Dio

Dobbiamo usare il nome di Dio con rispetto e timore: sottolineiamo che “il riferimento è alla Persona di Dio piuttosto che ad un nome”!

Molti hanno la cattiva abitudine di giurare e spergiurare (Matt. 23:16-22). Gesù condanna l'abitudine a sostenere le proprie motivazioni (lecite o meno) con giuramenti vari su Dio o su se stessi (Matt. 5:33-37).

Se sei una persona seria, non hai bisogno di giurare; e se non lo sei, nessuno ti crederà anche se spergiuri: insomma, i cristiani devono dire sempre e solo la verità.

Saul era solito fare giuramenti alla leggera (I Sam. 14:24; 38,39: 44,45). E finì male.

Che dire allora dei giuramenti di fedeltà richiesti dalla nazione (es. militare)?

Se ci viene richiesto dallo stato, noi come cittadini sottoposti alle autorità dobbiamo prestarlo (Rom. 13:1,2), perché è unicamente una formula di promessa solenne, una forma verbale.

Il problema è l'attitudine (abitudine del cuore, che si manifesta con le parole (Matt. 7:20; 12:34-37).

La bestemmia era punita con la morte dalla legge mosaica (Lev. 24:16): la bestemmia contro lo Spirito Santo è punita con la morte eterna (Mar. 3:28,29).

In quest'ultimo caso non si tratta di una forma verbale, ma di una posizione definitiva di rifiuto dell'opera dello Spirito Santo (Atti 5:1-5).

Come e quando possiamo usare il Nome di Dio (“Dio”)? Ovviamente, per motivi validi e non futili, abbiamo un Nome che è al di sopra di ogni nome (Col 3:17; At 4:12).

Possiamo e dobbiamo invocare il Nome di Dio quando Lo adoriamo, quando parliamo delle Sue gesta, per benedirlo... **ma non per intercalare le frasi.**

Anche quando si prega, non si deve continuamente dire “Signore”: basta una volta nell'intera preghiera soggettiva!

Gli Ebrei, per paura di nominare invano il Nome di Dio... non Lo pronunciavano mai, e Lo sostituirono con "Signore" (ADONAI): in tal modo si è persa la pronuncia del famoso "Tetragramma" sacro (YHWH = l'Eterno, dal verbo "essere" al tempo presente)!

Dunque, se pure quello fosse veramente il "NOME" di Dio, ora è impronunciabile: dunque, possiamo rivolgerci a Dio solo mediante i Suoi attributi (ad esempio, Dio, Signore, Altissimo, ecc.!).

Il terzo comandamento riguarda il modo di tributare il culto durante il servizio di ogni giorno, che deve essere con tutta la riverenza e la serietà possibile.

Sono proibiti tutti i "giuramenti falsi". Tutti coloro che con leggerezza si appellano a Dio, o i profani che maledicono, sono un'orrenda offesa a questo comandamento e a Dio.

Il Signore riterrà colpevole colui che usa il Suo nome in vano.

☪ **Il Quarto comandamento tratta del giorno del riposo.**

Il settimo giorno, nel quale "Iddio si riposò" (Gen 2:1-3), è un segno del patto divino con Israele (Ez. 20:12,20).

Per gli Ebrei era figura dell'entrata nella terra promessa, per i cristiani dell'ingresso nella patria celeste (Ebrei 4:3-11).

Gli Ebrei e gli Avventisti (o Sabatisti) celebrano il giorno del riposo di sabato (che significa proprio "cessazione del lavoro"), mentre la cristianità la domenica ("giorno del Signore"), quello della risurrezione di Gesù (Ap. 1:10; 1Cor. 16:2).

Precisiamo che, dal momento che siamo nella Grazia, non ha più molta importanza il giorno (Col. 2:16,17; Rom. 14:5), ma Dio ha stabilito che l'uomo si riposi ogni sette giorni: chi viola questa semplice regola sottopone il suo fisico al pericolo dello stress.

Il male più comune del nostro tempo è l'esaurimento nervoso: l'uomo non trova riposo fisico e spirituale. Eppure, mai come oggi abbiamo tanto tempo libero!

Dio ha fatto il sabato proprio per far riposare l'uomo (Mar. 2:27,28), in modo da avere una intima comunione con Lui (Marco 6:30-32), in modo speciale ed esclusivo.

Chi volontariamente trascura la comunione con Dio per svolgere le proprie attività sette giorni su sette sta –quindi- violando il quarto comandamento e ne patirà le amare conseguenze (Ger. 2:19), sia nel corpo che nell'anima.

Gesù cercò di far comprendere ai Farisei l'importanza del vero riposo spirituale operando proprio di sabato (Luca 13:10-17).

E' nell'andare a Lui che troveremo il vero riposo (Isaia 30:15; Matt. 11:29).

Che cosa significa la frase "Dio si riposò"?

Egli non si stanca, perchè non è un uomo (Is. 40:28).

Egli si riposa nel senso che ha compiuto il Suo piano: Dio si riposò dopo la creazione dei cieli e della terra, e si riposerà con la Sua chiesa dopo avere creato "nuovi cieli e nuova terra" (Ap. 21:1-8), quando l'opera sarà compiuta, nel senso che la redenzione acquistata al Calvario (Giov. 19:30) sarà stata applicata a tutti i Credenti.

La forma del quarto comandamento, "Ricordati", dimostra che il comandamento non fu dato solo in quel tempo, ma esso era conosciuto già da prima (sin dalla Genesi!).

Un giorno dei sette deve essere santificato: sei giorni sono assegnati per gli affari terreni, ma non bisogna mai trascurare il servizio di Dio e l'attenzione alle nostre anime.

In quei giorni dobbiamo fare tutti i nostri lavori, ma un giorno va dedicato a Dio e sarà anche il nostro "riposo"!

Cristo permette di fare opere irrimandabili di carità e di pietà, poiché il sabato è stato fatto per uomo e non l'uomo per il sabato, Marco 2:27, ma sono proibiti tutti i lavori di lusso, di vanità o per gratificare sè stessi in qualsiasi modo.

La pigrizia e l'indolenza possono essere un riposo carnale, ma non un riposo santo.

Il giorno del Signore (quello dedicato a Lui, che in quel tempo era il sabato e oggi è la domenica) dovrebbe essere un giorno di riposo dal lavoro terreno e un dedicarsi al servizio di Dio.

☪ **Il Quinto comandamento tratta dell'onorare i genitori.**

Questo è il primo dei comandamenti che regolano i rapporti fra gli uomini.

I primi quattro, infatti, riguardavano le relazioni fra l'uomo e Dio.

Possiamo fare le seguenti osservazioni:

1) ONORARE significa:

- a) RISPETTARE (Lev. 19:3)
- b) ASCOLTARE (Prov. 13:1)
- c) RIVERIRE (Ebr. 12:9)
- d) UBBIDIRE (Prov. 6:20), finchè non in contrasto con la Parola di Dio
- e) ASSISTERE (Matt. 15:4-6; 1Tim. 5:4)

2) Il comandamento è rivolto ai figli: **non siamo tutti genitori, ma siamo tutti figli**; abbiamo tutti avuto un padre e una madre, e per il semplice fatto che ci hanno messi al mondo, Iddio ci dice di onorarli: talvolta esistono dei casi estremi che prevedono persino il distacco "forzato" dai genitori, ma in quel caso non è il figlio a disonorare i genitori bensì il contrario!!!

3) L'inosservanza di questo comandamento è un segno degli ultimi tempi (2Tim. 3:1,2).

4) Questo è il primo (ed unico) comandamento contenente una promessa specifica (Ef. 6:1-3).

Gesù ci ha lasciato un esempio da seguire anche in questo (Luca 2:48-51; Giov. 19:26,27).

Un altro esempio di come si può onorare o disonorare un genitore lo troviamo in Noè, nello specifico dei suoi figli (Genesi 9:18-29).

Se impariamo ad essere dei buoni figli, potremo essere anche dei buoni genitori.

Come avremo fatto ai nostri genitori, è molto probabile che così faranno anche i nostri figli a noi.

Le leggi della seconda tavola, cioè, gli ultimi sei dei dieci comandamenti, dichiarano il nostro dovere verso noi stessi e gli altri e spiegano il grande comandamento: *"Amerai il tuo prossimo come te stesso"* Luca 10:27.

La devozione e l'onestà devono andare insieme.

Dunque, il quinto comandamento riguarda i compiti che abbiamo nei confronti dei nostri genitori: rispettare il proprio padre e la propria madre include ...

- ♥ la stima verso di loro dimostrata con la nostra condotta,
- ♥ l'ubbidienza ai loro comandi legittimi,
- ♥ andare a loro quando essi vi chiamano,
- ♥ andare dove essi vi inviano,
- ♥ fare quel che essi ordinano,
- ♥ ritirarsi da quello che essi proibiscono e questo bisogna farlo come se fossimo sempre bambini, cioè allegramente e mossi da un principio di amore.
- ♥ Bisogna anche sottomettersi ai loro consigli e alle loro correzioni.

Cercare in ogni cosa di consolare i genitori e rendere facile la loro vecchiaia, mantenerli se essi hanno bisogno di sostegno e di cure, come ha insegnato il Signore. Matteo 15:4-6.

Maledetto chi sprezza suo padre o sua madre! E tutto il popolo dirà: Amen. - De 27:16

Il Sesto comandamento tratta del non uccidere.

Nel Nuovo Testamento l'odio è equiparato all'omicidio (1Giov. 3:11-15).

Gesù è entrato nel significato profondo di questo comandamento in Matt. 5:21-24: l'ira, la parola offensiva, il gesto ostile ci privano della comunione con Dio.

Le parole possono dare vita, ma anche ferire e uccidere; tutto quello che esce dalle nostre labbra parte dal nostro intimo/cuore (Matt. 12:34).

Il libro dei Proverbi è pieno di riferimenti intorno a questo tema. (Prov. 12:18; 15:4; 18:21).

Che cos'è l'odio? E' l'opposto della carità: è il capitolo 13 di 1Corinzi (vv. 4-7) letto al contrario. C'è un altro aspetto del comandamento che forse non consideriamo abbastanza: la Legge punisce l'omicidio volontario, ma anche quello colposo, e perfino l'omissione di soccorso (Proverbi 24:11,12).

Noi siamo responsabili dell'annuncio dell'Evangelo alla generazione che ci circonda: Dio ci chiama ad essere strumenti di vita (Ezechiele 33:7-9).

Non possiamo passare oltre (Luca 10:30-37). Se l'uomo della parabola fosse morto, non sarebbe stata solo dei ladroni la colpa, ma anche di quelli che passarono oltre senza soccorrerlo. Questo è il grido della gente perduta (Atti 16:9).

Se la gente va all'inferno, è colpa del diavolo e del loro peccato, ma noi stiamo suonando le nostre trombe per avvisarle del loro destino eterno in mancanza di ravvedimento?

Se nessuno ci avesse annunciato Cristo, come l'avremmo potuto invocare? C'è forse qualcuno -che conosciamo bene- che nel giorno finale potrebbe additarci e dire: "perchè non me l'hai detto?" Riflettiamoci ed esaminiamo le nostre vie. Siamo qui soprattutto per questo.

"Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato" - (Giacomo 4:17)

L'autodifesa è legittima; ma molto di ciò che non è ritenuto un assassinio dalle leggi dell'uomo, lo è davanti a Dio.

Passioni furiose, provocate dall'ira o dall'ubriachezza non sono giustificabili: altrettanto colpevole è l'assassinio nei duelli, effetto orribile di uno spirito altezioso e vendicativo.

Ogni contesa per motivi di denaro, fama o ira e malizia, è una trasgressione a questo comando e lo spargimento di sangue per questi motivi è assassinio.

Si può includere in questa lista anche il tentare gli altri al vizio e a commettere reati che tolgono la vita. Amministrare male, rompere il cuore o accorciare le vite di genitori, di mogli o altri parenti, è una trasgressione a questo comando.

Questo comando proibisce l'invidia, la malizia, l'odio, l'ira e la lingua esasperante o offensiva. L'auto-distruzione è qui proibita (vedi **l'eutanasia e anche l'aborto**).

Questo comandamento richiede assolutamente gentilezza, pazienza e perdono.

🌀 **Il Settimo comandamento tratta della proibizione dell'adulterio.**

L'adulterio è la violazione del patto matrimoniale da parte di una persona sposata, mentre la fornicazione è lo stesso atto sessuale compiuto da una persona non sposata.

Secondo Gesù, l'adulterio parte dagli occhi (Matteo 5:27-32), e si consuma nel cuore.

Se è vero che questo è specialmente un peccato dell'uomo (vedi Davide, 2Sam. 11:2), anche le donne possono cadervi (vedi la moglie di Potifar - Gen 39:7).

Pertanto, bisogna preservare i propri occhi (Matt. 6:22,23) limitando la loro esposizione alla tentazione, evitando tutte quelle scene che potrebbero indurre in tentazione.

Purtroppo, come mai nella storia, oggi siamo bombardati da immagini, e spesso si tratta di messaggi peccaminosi atti a risvegliare istinti peccaminosi.

Il dramma della nostra società è la confusione del sesso e dell'adulterio con l'amore, che è veramente tutt'altra cosa.

Questo porta all'incremento dell'aborto e del divorzio, nonché alla diffusione di malattie terribili (in passato le malattie veneree, oggi giorno l'AIDS e simili).

La Parola di Dio benedice il matrimonio e proibisce gli illaciti rapporti intimi fra uomo e donna - prima di esso e al di fuori di esso- per il bene degli uomini (Prov. 5:3,18,20).

Il divorzio, oltre a non essere volontà di Dio, espone all'adulterio (Mat 19:7, Rom 7:3).

Tale fatto deve essere trattato con estrema severità nella chiesa (1Cor. 5:1,2), considerando che non tutti i casi sono uguali ma anche che "chi lo subisse" deve restarsene puro!

Gesù perdonò la donna adultera (Giov. 8:10,11), ma le comandò di "non peccare più di adulterio"! **Ricordiamoci sempre che Dio odia il peccato, pur amando il peccatore!**

Peggio ancora dei peccati di sodomia, cosa abominevole agli occhi di Dio: anticamente furono distrutte quattro città a causa di questo! De 29:23

L'idolatria, agli occhi di Dio, è come l'adulterio (Ger. 3:9) perchè Dio considera il Suo popolo come la Sua sposa: Egli è geloso di noi (Giac. 4:5; 2Cor. 11:2).

Quando la chiesa si svia, diventa "la grande meretrice" (Ap. 17:1-6).

Questo comandamento riguarda la castità: dovremmo avere paura tanto di ciò che contamina il corpo, quanto di quello che lo distrugge: ma anche -e soprattutto- di quello che contamina lo spirito, nonostante tutto il mondo asseconi i peccati contro lo spirito!

Qualunque cosa tendente a contaminare o ad aizzare le passioni, ricade sotto questa legge: più specificatamente immagini impure, libri e filmati, conversazione o roba simile tendente alla provocazione/stimolazione della libido.

🌀 **L'Ottavo comandamento tratta del non rubare.**

Il contrario del furto è la generosità (Ef. 5:28; Atti 20:35).

Molto spesso, quando si parla di ladri, si parla di persone che amano poco l'idea di lavorare e preferirebbero arricchirsi senza fatica: ma non è sempre così perché ci sono anche persone che rubano per piacere!

Il Cristiano che lavora potrà essere indipendente, generoso e onesto.

Per l'uomo che vuole essere indipendente e sostenere la propria famiglia, è meglio avere un lavoro umile, che stare a spasso con tanta presunzione nel cuore (esempio: questo lavoro non fa per me, oppure: io aspiro a un posto migliore ecc.).

Dio ha creato l'uomo, e poi gli ha dato un lavoro (Genesi 1:15): da ciò deduciamo che Egli non si compiace dei pigri. Il diavolo è ladro, perché vuole quello che non è suo (Giov. 10:10).

È possibile che un Cristiano possa essere un ladro? Ci sono delle circostanze in cui possiamo peccare...

- ◆ **Verso il prossimo.** Possiamo derubare il prossimo sul lavoro, non essendo perfettamente onesti (Prov. 11:1); possiamo derubare il nostro datore di lavoro con la nostra pigrizia (Col. 3:22-25), dimenticando che stiamo sempre servendo il Signore; possiamo essere di peso agli altri (2Tess. 3:8); possiamo caricarci di debiti tanto da non riuscire più a pagarli (Romani 13:8). Tutto questo non è forse rubare?
- ◆ **Verso lo stato.** Anche frodare il fisco è rubare; le tasse, anche se dovessimo ritenerle ingiuste... vanno pagate (Matt. 17:24-27; 22:19-21; Romani 13:6,7)
- ◆ **Verso Dio** (Mal. 3:8-12). La cosa più stolta che un credente possa fare in materia di denaro è risparmiare togliendo al Signore, perché si garantisce invece l'impoverimento e si priva delle benedizioni materiali che Dio vuole accordargli.
Se vuoi stare senza mancamento alcuno... offri per l'opera di Dio! **Facciamoci dei tesori in cielo (Matt. 6:19-21).**

L'ottavo comandamento è la legge dell'amore rispettoso della proprietà altrui.

La parte di terra assegnataci -ottenuta in un modo onesto- (quello che Dio ci ha permesso di avere), è il pane che Dio ci ha dato, per cui dobbiamo essere grati, soddisfatti di essa e, usando mezzi legittimi, avere fiducia nella Provvidenza per il futuro.

L'imporsi sugli altri sfruttando la loro ignoranza, la loro creduloneria, le loro necessità e così via, ci fa trasgredire la legge di Dio, sebbene tali peccati siano commessi in nome della società. I conquistatori di regni sono inclusi nella trasgressione di questo comandamento.

Defraudare gli altri contraendo debiti senza la prospettiva di pagarli o evitando di pagarli per vivere di carità non necessaria (ma anche l'assistenzialismo al fine di non lavorare), sottraendo al povero il suo salario: queste e altre tali cose, trasgrediscono questo comando che richiede il darsi da fare, la frugalità e l'accontentarsi, e facendo agli altri -per ciò che riguarda i beni terreni- quello che vorremmo fosse fatto a noi.

☪ **Il Nono comandamento tratta del non mentire.**

Abbiamo già visto nel terzo comandamento (Non usare il nome dell'Eterno invano) che Dio condanna l'abitudine di giurare per sostenere il falso.

Qui, parlando delle relazioni fra l'uomo e i suoi simili, si parla particolarmente della falsa testimonianza (Deut. 19:16-20).

Viviamo in una società menzognera, il mondo naviga nel mare della menzogna e le bugie sono all'ordine del secondo (non del giorno, come se si verificasse una menzogna al giorno!)

Satana è chiamato diavolo ("calunniatore") e "padre della menzogna" (Giov. 8:44).

Egli cerca di spingere gli uomini ad imitarlo (Atti 5:3,4) facendo leva sulla loro natura corrotta (Rom. 3:4), per portarli alla distruzione/rovina eterna (Ap. 21:8; 22:15).

Esistono vari tipi di menzogne:

1. **La CALUNNIA:** è una bugia atta a rovinare la reputazione del prossimo (Es. 23:1; Matt. 5:11). Lo hanno fatto pure con Gesù (Matteo 26:59).
 - *Essi son tutti dei ribelli fra i ribelli, vanno attorno seminando calunnie, son rame e ferro, son tutti dei corrotti. - Ger 6:28*
 - *Si guardi ciascuno dal suo amico, e nessuno si fidi del suo fratello; poiché ogni fratello non fa che ingannare, ed ogni amico va spargendo calunnie. - Ger 9:4*
- b) **La MALDICENZA:** è una menzogna o anche una verità parziale, espressa o ascoltata con compiacimento (Prov. 18:8) a danno di qualcuno. Viene detta anche **sparlare o diffamare** (Giob. 2:9-11; Ap. 12:9-11).

Non facciamo posto al diavolo (Ef. 4:27).

Non andrai qua e là facendo il diffamatore fra il tuo popolo, né ti presenterai ad attestare il falso a danno della vita del tuo prossimo. Io sono l'Eterno. - Le 19:16

- c) **La FALSITÀ (ipocrisia)**: è la bugia propriamente detta atta a coprire se stessi o altri, per ottenere vantaggi (Gen. 27:19) o evitare responsabilità (Luca 22:54-62).
- d) **Il RINNEGAMENTO** è il peggior peccato di cui una persona possa macchiarsi (2Tim. 2:13; Dan. 3:17,18).
- e) **La MEZZA VERITÀ**: anche in questo il diavolo è un maestro maligno (Gen. 3:4). Dobbiamo predicare tutta la verità e viverla (Ef. 4:25).

Le bugie, bianche o nere, sono sempre menzogne (Genesi 20:2,3).

Questo comandamento riguarda il nostro buon nome e quello del nostro prossimo.

Questo impedisce di parlare falsamente di qualsiasi argomento, mentire, equivocando, ideare o progettare di ingannare il nostro prossimo.

Come può un Cristiano mentire, dal momento che “tutti i bugiardi hanno la loro sorte nello stagno ardente di fuoco e zolfo eterno”? Ap 21:8

Parlare ingiustamente del nostro prossimo, ferire la sua reputazione, portare false testimonianze contro di lui o calunniarlo in una conversazione, fare “porta e riporta”, rendendo peggiori i fatti o in qualsiasi altro modo cercare di innalzare la nostra reputazione a danno del nostro prossimo: questo è il divieto del nono comandamento.

Pochi comandamenti vengono ogni giorno trasgrediti come e quanto questo ... e dalle persone di tutti tipi (cominciando dai Cristiani)!

☪ **Il Decimo comandamento tratta del non concupire (bramare).**

La concupiscenza è il desiderio carnale e peccaminoso verso qualcosa o qualcuno.

È la cupidigia, la passione, la bramosia malvagia.

Questo comandamento è stato diviso in due dalla dottrina cattolica allo scopo di ristabilire il giusto numero dei Comandi divini (10) dopo la soppressione del secondo (“Non ti fare scultura alcuna...”).

In effetti, la Bibbia presenta un'unica, globale proibizione: infatti, qui si vieta il desiderio delle cose degli altri insieme a quello della moglie (o marito) degli altri: Dio proibisce di concupire ciò che è di proprietà degli altri (e in questo notiamo che Dio riconosce il diritto alla proprietà privata!). Sarebbe strano che Dio lo ripetesse in un altro comandamento (come hanno macchinato nel Cattolicesimo per coprire l'eliminazione del secondo comandamento!): "Non desiderare la donna d'altri") qualcosa che già aveva detto nel settimo ("Non commettere adulterio"). Non dobbiamo desiderare nulla che sia di altri!

La concupiscenza è il risultato di un confronto basato sui valori del mondo, che provoca l'invidia per la situazione di benessere familiare, economico e finanziario del prossimo.

Il mondo è corrotto proprio a causa della concupiscenza (2Pie. 1:4): per questo passerà via (1Giov. 2:16,17).

Poichè viviamo nel mondo, possiamo essere contagiati dal suo andazzo (Giac. 1:14,15).

La Bibbia ci propone alcuni rimedi:

- 1) **CAMMINARE PER LO SPIRITO** (Gal. 5:16,17,24,25), cioè in direzione opposta al mondo. Addirittura, fuggire (1Tim. 6:9-11) dalle "insensate e funeste concupiscenze". Essere ubbidienti e santi (1Pie. 1:14-16).
- 2) **SAPERSI ACCONTENTARE** di quel che si ha (Fil. 4:11,12; 1Timoteo 6:7,8). Anzichè guardare a chi sta meglio di te e invidiare, guarda a chi sta peggio e sii riconoscente per ciò che Dio ti ha dato. Egli ti abbonderà, se Lo metterai al primo posto.

Il Cristiano non deve essere un lamentoso, un lagnoso!

- 3) **DESIDERARE SANTAMENTE**. Se sei occupato a bramare le cose celesti, la tentazione troverà poco spazio nella tua vita e nel tuo cuore.

Per questo i pigri non saranno facilmente santi: essi faranno molta fatica a ravvedersi...

Che cosa ricercare, che cosa desiderare ardentemente?

- ♥ Il timore dell'Eterno,
- ♥ l'amore e la pace (Prov. 15:16,17; 17:1).
- ♥ i doni spirituali (1Cor. 12:31; 14:1).

Insomma, cerca il Signore (Sal. 42:1,2; 63:1; 73:25).

Se tu lo onorerai, Egli ti farà prosperare e ti userà per la Sua gloria, come Giuseppe, Mosè, Daniele, ecc.

Quando desidereremo veramente le cose di Dio, quelle della terra diventeranno poco attraenti e maleodoranti (Fil. 3:8).

Non diamo troppo valore al bidone della spazzatura, dove abbiamo gettato il vecchio peccato!

I primi quattro dei dieci comandamenti, chiamati la prima tavola, ci dicono del nostro dovere verso Dio ed è esatto metterli prima, poiché l'uomo ha avuto un Creatore da amare, prima ancora di avere il prossimo da amare.

E' certo che chiunque è sincero con suo fratello, lo sarà perché ama il suo Dio.

Questo comandamento va alla radice: "Non devi bramare mai".

I versi che seguono (Versi 18-21) ci informano che questa Legge è perfetta:

- ♥ così estesa che non la si può misurare,
- ♥ così spirituale che non la si può eludere e
- ♥ così ragionevole che non la si può criticare,

Essa sarà il metro di valutazione del giudizio di Dio riguardo alla condotta umana.

Se ci misuriamo con questo metro, crederemo che la nostra vita è stata vissuta nel peccato.

E con questa legge santa e un giudizio terribile davanti a noi, come possiamo disdegnare il Vangelo di Cristo?

La conoscenza della Legge di Dio mostra la nostra necessità di ravvedimento.

La natura dell'uomo è corrotta; la Scrittura dice che ...

- ◆ i disegni del cuore dell'uomo sono malvagi sin dalla sua fanciullezza (Genesi 8:21),
- ◆ noi siamo stati formati nell'iniquità e che nostra madre ci ha concepiti nel peccato (Salmo 51:5),
- ◆ tutti si sono corrotti e che non v'è alcuno che faccia il bene (Salmo 14:3).

Siamo nati tutti figli d'ira, con l'ira di Dio che pesava su di noi; senza alcuna distinzione, l'uomo è malvagio, schiavo del peccato che serve e da cui viene ripagato con la morte, la paura e l'infelicità. L'uomo è in balia del diavolo che pecca sin dal principio (1Giovanni 3:8), è sotto la sua potestà e Giovanni dice che tutto il mondo giace nel maligno (1Giovanni 5:19).

Se da un lato egli sceglie di fare il male perché ha una volontà, egli fa il male perché la sua natura è totalmente e inesorabilmente incline al male.

Se dunque la natura dell'uomo è corrotta, l'uomo non può salvarsi da solo, non può auto-redimersi in alcuna maniera; ha bisogno di un salvatore -che è Cristo Gesù- perché solo Lui lo può liberare dal peccato avendo Egli stesso portato sulla croce i nostri peccati.

E per essere salvato deve ravvedersi credendo in Gesù Cristo per ubbidirlo; non c'è altro modo. Ma sia il ravvedimento che la fede sono concessi da Dio (non sono da considerarsi opera umana che possa meritare la salvezza): infatti, **Dio "ha dato il ravvedimento anche ai Gentili, affinché abbiano vita" (Atti 11:18)**, e la fede è dono di Dio (Efesini 2:8-9: un dono che fa a tutti gli uomini sin dal concepimento!!!).

Si tratta della "fede naturale", da non confondere col "dono della Fede" che si può ricevere dopo la Conversione...): per tale ragione, **Dio si offre proprio a tutti: non a pochi eletti, come ereticamente afferma il Calvinismo!**

L'uomo non ha nulla di suo tramite cui possa salvarsi, neppure **il ravvedimento e la fede**; ma Dio nella Sua grande bontà **glieli concede -indistintamente a tutti-** secondo il Suo beneplacito volere per mostrargli la Sua benignità.

Dunque, rimane il fatto che i salvati vanno a Gesù perché attirati dal Padre (tutti sono attratti, ma non tutti si lasciano attrarre e vanno a Gesù: **se non tutti sono salvati, la colpa non**

è affatto di Dio, ma dell'uomo che Lo rifiuta!).

- *"Voi siete progenie del diavolo, ch'è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando parla il falso, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna. E a Me, perché dico la verità, voi non credete. [...] Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate; perché non siete da Dio" (Giovanni 8:44-47).*
- *"Da questo conoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa Gesù Cristo venuto in carne, è da Dio; e ogni spirito che non confessa Gesù, non è da Dio; e quello è lo spirito dell'anticristo" (1Giovanni 4:2-3).*

- *“Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo i quali non confessano Gesù Cristo esser venuto in carne. Quello è il seduttore e l’anticristo” (2Giovanni 1:7).*

Dal momento che credi in Dio, devi ubbidirgli: se non lo fai, la tua “fede” è inutile e non ti permette alcuna salvezza perché è una semplice credenza...

La persona più ribelle è quella che intenzionalmente sfida e resiste a Dio: costui è nemico di Dio e un anticristo: una persona simile conserva sempre un atteggiamento ostile verso l’Opera di Dio, **non mostra mai la minima intenzione di sottomettersi e non ubbidisce perché ciò equivale all’umiliazione per lui!**

Esalta sé stesso davanti agli altri e non dà mai segni di remissività: davanti a Dio **si considera meritevole e buono!**

Non rinuncia mai ai “tesori” in suo possesso, ma li tratta come cimeli di famiglia da adorare, da pstantare, e li usa per fare lezione a quegli sciocchi che lo adorano.

Di fatto ci sono alcune persone così anche nelle chiese.

Credono in Dio solo al fine di soddisfare i propri desideri, non per cercare la verità.

Queste persone non sono forse operatori di iniquità?

Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne’ cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demoni, e fatte in nome tuo molte opere potenti?

E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d’iniquità. Mat 7.21-23

Si tratta di persone meschine che perseguono solo la soddisfazione dei propri desideri; non si tratta di persone che con fede si mettono alla ricerca della verità.

Questo genere di persone sono i cosiddetti malvagi che seguono Cristo: persone di cui Lui non si fida. Giov 2

PECCATO E PECCATI

Considerando i virus e i batteri, possiamo allegorizzarli con “le malattie infettive che causano le dolorose conseguenze quali **“sintomatologia spirituale”**”.

Virus e batteri scatenano le infezioni e queste si manifestano con una sintomatologia eclatante: febbre, catarro, tosse, crisi respiratorie, ecc.

Lo stesso accade a livello spirituale, compreso il contagio: **anche i virus e i batteri spirituali procedono nel loro proliferarsi tramite il contagio da persona a persona e si manifestano con una sintomatologia nefasta che può portare persino alla morte fisica!**

Ahimè, molti Credenti cominciano bene il loro percorso spirituale, ma poi si bloccano raffreddandosi fino allontanamento dalla fede e dalla chiesa: ciò accade perché sono stati infettati, forse persino da altri Credenti!

Sarebbe sufficiente, in molti casi, ridurre l’esposizione al male!

Bisogna fare una distinzione fra peccato e peccati nella Bibbia: il peccato intende la natura peccaminosa e viene espiato solo da Cristo; i peccati sono le singole colpe/trasgressioni e vengono rimessi/perdonati previo ravvedimento.

Questa differenza è evidente in 1Giovanni 1 e in tutta l’epistola.

- *Gv 1,34: il peccato è sempre la trasgressione della legge (cfr. anche Dn 9,11; Os 8,1; Rm 2,23.25.27).*

Nessuna legge umana o divina può condannare qualcuno per delle trasgressioni non chiaramente codificate da una legge.

- *Rm 6,23: Versi del genere non smentiscono questo principio, ma ne rivelano un altro: Dio con una sentenza storica sovrana e incontrovertibile ha rinchiuso tutti sotto peccato (Rm 3,9; 11,32; per togliere a chiunque qualsiasi vanto) per fare così grazia a tutti (chiaramente bisogna accettare tale grazia; Rm 3,23ss).*
- *Giac 4,17: bisogna tener presente che anche le leggi terrene prevedono l’omissione di soccorso come reato imputabile e punibile.*

ELENCO DEI PECCATI ECLATANTI, DETTI ANCHE “MORTALI”

Un peccato è “mortale” se soddisfa quattro condizioni (1Giov 5), ma non secondo il C.R.:

- a. Il peccato mortale è un peccato di grave importanza spirituale e sociale
- b. Il peccato mortale è commesso con piena conoscenza del peccatore: ne è cosciente
- c. Il peccato mortale è commesso con il consenso deliberato del peccatore
- d. Il peccato mortale è deliberato e reiterato: esso persiste con la volontarietà!

Ciò significa che i peccati mortali non possono essere commessi "per caso".

Una persona che commette un peccato eclatante è colui che commette il peccato volontariamente, deliberatamente, pur sapendo che andrà incontro al giudizio di Dio.

Ciò significa che i peccati mortali sono "premeditati" dal peccatore e quindi sono veramente un rifiuto della legge e dell'amore di Dio.

C'è solo da considerare che "la morte fisica" non sempre arriva subito come nel caso di Anania e Saffira! At 5

Talvolta arriva come nel caso di Imeneo e Alessandro, e talvolta anche diversamente! 1Cor 5

La prima condizione -che un peccato mortale è di grande gravità- significa che certi reati premeditati contro Dio sono più punibili di altri: davanti a Dio **tutti i peccati sono uguali, ma non tutti hanno le medesime conseguenze!!!**

"Se qualcuno vede peccare suo fratello, se il peccato non è mortale, dovrebbe pregare Dio e Lui gli darà la vita. 1Giov 5.16

Questo è solo per quelli il cui peccato non è mortale, ma **esiste un peccato mortale**, per cui non si deve pregare... perché lo porterà inevitabilmente alla morte!

Ogni trasgressione è peccato, ma c'è il peccato che non è mortale. "(1Giovanni 5: 17).

Così Giovanni distingue tra peccato mortale e non mortale.

Quali tipi di offese contro Dio costituiscono "materia così grave"?

I peccati deliberati e reiterati: essi portano alla morte fisica in qualche modo e tempo!

"Nella Bibbia esiste una lista di peccati?"

Sin dal principio, Dio disse all'uomo ciò che era giusto e ciò che era sbagliato.

Nel giardino dell'Eden, Dio disse ad Adamo:

"Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai" (Genesi 2:16-17).

Quando i figli di Israele uscirono dall'Egitto, Dio stabilì la Sua Legge con loro sul Monte Sinai.

I Dieci Comandamenti (Esodo 20:1-17) non costituivano la legge per intero, ma piuttosto un riassunto di tutto quello che Dio aveva da dirgli.

Gli interi libri del Levitico e del Deuteronomio sono dedicati alla rivelazione delle leggi di Dio agli israeliti. I rabbini ebrei dicono che ci sono **613 leggi** nella Torah (i libri di Mosè).

Di essi, 365 sono della categoria "Non...".

Quali sono alcuni esempi di questi peccati?

Dai Dieci Comandamenti abbiamo la falsa adorazione, l'idolatria, pronunciare il nome di Dio invano, violare lo Shabbat, disonorare i genitori, l'omicidio, l'adulterio, rubare, mentire e bramare. Nel Discorso della Montagna (Matteo 5-7), Gesù portò alcuni di questi stessi peccati ad un nuovo livello...

- ♥ Per quanto riguarda l'omicidio, Gesù disse:

"Chiunque si adira contro suo fratello senza motivo, sarà sottoposto al giudizio [...] e chi gli avrà detto: stolto sarà sottoposto al fuoco della Geenna" (Matteo 5:22).

- ♥ Riguardo l'adulterio, Gesù disse:

"chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore" (Matteo 5:28).

- ♥ Nella Lettera ai Galati 5:19-21 ci viene detto:

"Ora le opere della carne sono manifeste e sono: adulterio, fornicazione impurità, dissolutezza, idolatria, magia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette, invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili a

queste, circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio."

- ♥ In aggiunta alle varie liste che possiamo trovare nella Scrittura, ci viene detto **"Ogni iniquità è peccato." 1Giovanni 5:17**

Solo queste brevi liste daranno alla maggior parte delle persone numerosi stimoli sui quali riflettere per la vita intera – se lo vogliono.

Quando proviamo a stilare una lista di peccati, ci troviamo sopraffatti dal senso di colpa per i nostri stessi fallimenti, in quanto scopriamo di aver peccato molto di più di quanto pensassimo. Le Scritture ci informano:

"Ora tutti coloro che si fondano sulle opere della legge sono sotto la maledizione, perché sta scritto: «Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle»" (Galati 3:10).

Non possiamo mai rispettare interamente la Legge di Dio, deve esserci un'altra risposta, e si trova alcuni versetti dopo:

"Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo diventato maledizione per noi (poiché sta scritto: «Maledetto chiunque è appeso al legno»), affinché la benedizione di Abrahamo pervenisse ai gentili in Cristo Gesù, perché noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede" (Galati 3:13-14).

La Legge di Dio, o le liste di peccati che troviamo nella Bibbia, servono da precettori "per portarci a Cristo, affinché fossimo giustificati per mezzo della fede" (Galati 3:24).

BATTERI SPIRITUALI

Come nella vita biologica, la vita spirituale registra i suoi batteri: si può dire che viviamo in una guerra batteriologica continua!

Non sempre è facile fare una distinzione tra batteri e virus spirituali: spesso essi si allenano quasi a diventare "un solo elemento" ... e allora la lotta sui fa veramente molto dura!

Sì, siamo in lotta continua per evitare di sprofondare nella carnalità: ahimè, la stragrande maggioranza dei Credenti perde quasi tutte le battaglie!

La carne ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte fra loro; in guisa che non potete fare quel che vorreste. Ga 5:17

Quando si parla di credenti carnali si vogliono intendere quei credenti che "vivono nella carne", anziché "nello Spirito": allora, vale la pena –una volta per tutte- elencare e abbozzare tutti questi "batteri carnali" con cui dobbiamo fare i conti costantemente.

Il raffreddamento spirituale

Quando si parla di batteri ci vengono in mente le infezioni batteriche, quando batteri di vario genere e forma attaccano il nostro organismo fino a costringerci a letto con l'antibiotico!

Molti cristiani attraversano periodi di raffreddamento spirituale: non pregano più come facevano prima, non condividono più come prima, non si vedono più i doni esercitati come in passato...

Sembra che le persone abbiano più difficoltà a pregare, e che quel breve momento di preghiera prima di andare a dormire sia diventato sufficiente perché la persona possa dire di essere stata con Dio e di essere riuscita a pregare quel giorno...

Alcuni cristiani arrivano a dire che queste cose sono per principianti: ricordo che all'inizio del mio percorso cristiano ero pieno di fervore e di proponimenti, cercavo di stimolare tutti ad essere più attivi e dinamici... finché "un Anziano" mi disse...

"caro Mimmo, stai calmo! Tu sei nel primo amore, ma ti raffredderai, oh sì che ti raffredderai!"

Ne restai molto turbato perché pensavo che tutti i nati di Nuovo fossero come me, avvertissero il pungolo del servizio cristiano come me!

C'è sempre qualcuno che ama creare problemi e inizia dire che non serve riunirsi tutte le settimane, che non serve pregare insieme, e che attribuisce la responsabilità – che in realtà deriva dalla sua pigrizia spirituale – a Dio, dicendo che Egli ascolta ciascuno anche a casa sua e che la chiesa può pregare senza aver bisogno di riunirsi...

È un'assurdità piena zeppa di batteri letali!

In realtà il motivo risiede nell'elenco che segue: una serie di "batteri e virus spirituali" (che si stanziavano in noi formando dei "focolai avversi" e ci devastano fino a raffreddarci, a intiepidirci, a metterci "a letto", a prendere gli "antibiotici", se qualcuno ci assiste e ce li fornisce!!!).

Quantunque sia molto difficile fare la distinzione tra batteri spirituali e virus spirituali, in linea di massima un possibile elenco (incompleto) dei batteri potrebbe essere il seguente:

1. idolatria: è culto a chiunque che non sia Dio, dalle immagini di cose o persone a quello delle relative statue, ma anche –in modo invisibile- a personaggi cui dedicare la propria vita o le proprie forze.

2. egolatria: è il culto dato a sé stessi, il culto della personalità!

Il soggetto crede di essere dio e si auto deifica prendendo/aspettandosi di ricevere un culto che, intanto, si provvede da sé!

Si sente un dio e, dunque, ha diritto al culto!!!

3. buonismo: è l'ostentazione di buoni sentimenti, di tolleranza e benevolenza verso gli avversari, o nei riguardi di un avversario, specialmente da parte di un uomo politico; è termine di recente introduzione ma di larga diffusione nel linguaggio giornalistico, per lo più con riferimento a determinati personaggi della vita politica.

Il buonista tenta così di "comprarsi" il favore di tutti apparendo buono a scapito di coloro che sono, invece, anche giusti!

4. pressappochismo: è la tendenza, atteggiamento tipico di chi, nel lavoro o in qualsiasi altra attività, si accontenta dell'approssimazione, senza preoccuparsi affatto dell'esattezza e della precisione: agire con leggerezza e pressappochismo è deleterio perché si trascurano del tutto i concetti di qualità...

5. Ira: L'ira acceca la mente e scatena nell'uomo una rabbia bestiale, irrefrenabile. Il cuore è svuotato, la ragione accecata, la mente alimentata solo da pensieri negativi, che fomentano l'odio, il risentimento, il desiderio di vendetta. Questo vizio è anche implacabile, perché, anche se chi ne è vittima riesce a ottenere la distruzione del proprio nemico, esso comunque non finirà di tormentarlo.

Quando l'ira trasforma l'amore in odio, allora l'uomo è in ostaggio del suo alter ego.

L'ira è una rabbia animalesca e irrefrenabile che acceca la mente, svuota il cuore e distrugge tutto ciò che ha di fronte in nome e per conto di un torto subito.

L'ira acceca la ragione e si nutre non solo degli istinti animali dell'uomo, ma anche dei pensieri e dei sentimenti.

Infatti carica di rabbia l'uomo come fosse posseduto, alimentando la mente di pensieri incessanti e portando l'odio nel cuore.

L'ira è senza fondo, poichè se anche viene fatta giustizia attraverso la vendetta, essa non si placa.

L'unico antidoto dell'ira rimane il perdono, il perdonare sé stessi e gli altri per i torti subito.

L'ira è la mamma dell'odio, i quali si autoalimentano e auto-proteggono accecando il perdono che esce dal cuore.

Vizi derivati dall'ira:

- ✓ Frustrazione
- ✓ Dall'ira derivano:
- ✓ Iracondia
- ✓ Cattiveria
- ✓ Violenza
- ✓ Rabbia
- ✓ Frustrazione

6. Avarizia: L'avarizia è l'attaccamento eccessivo e morboso ai beni materiali, e in questo è simile alla gola, ma nell'avarico si aggiunge l'ossessione di non averne mai abbastanza, e la paura di poterne essere privati dagli altri. L'avarico vive prigioniero di ciò che possiede e che non si stanca

di accumulare. Mette i beni e le ricchezze che già ha e che vorrebbe avere al di sopra di ogni cosa, e per questo l'avarizia è considerata una forma di idolatria, in quanto l'avarico adora più i suoi beni di quanto non adori Dio.

L'avarico è un altruista nascosto, infatti accumula denaro e beni fino al suo ultimo giorno sulla terra, senza rendersi conto che ne godranno gli altri dopo la sua morte.

L'avarizia consiste nell'identificare sé stessi nei beni materiali, a tal punto da non volersene separare.

In poco tempo l'avarico è vittima della sua stessa prigione d'oro, dalla quale non ne sa uscire eliminando qualsiasi persona che possa in qualche modo intaccare il suo tesoro.

L'avarizia si differenzia dall'avidità (Gola) in quanto la prima si forma attraverso un attaccamento morboso ai beni materiali, ma non solo anche a persone o animali, la seconda deriva dall'insaziabilità dell'accumulo di qualsiasi cosa.

L'avarizia idolatra le cose del mondo (materia) al posto di Dio (spirito).

Dall'avarizia derivano:

- ✓ Attaccamento morboso
- ✓ Miopia spirituale
- ✓ Avidità

7. Invidia: L'invidioso odia il prossimo perché possiede qualcosa che a lui manca.

L'invidia nasce infatti dalla presa di coscienza da parte dell'uomo che qualcun altro possiede qualità o beni che lui non ha. Presuppone dunque il fatto di paragonarsi agli altri e di odiarli per ciò che hanno. Questo fa sì che la persona invidiosa goda delle perdite e delle disgrazie altrui, perché solo questo darebbe all'invidioso la possibilità di elevarsi al di sopra della propria miseria. Infatti egli non cerca di migliorare la propria condizione, aspetta che quella degli altri peggiori.

Vi è una correlazione costante tra l'ostentazione e l'invidia.

La prima cerca l'affermazione della propria superiorità, la seconda la nega.

L'invidia è la tristezza che nasce nell'uomo nel constatare che altri individui hanno qualità o cose che lui non possiede.

L'invidia nasce dalla miseria interiore del paragonarsi agli altri, giudicandoli negativamente per quello che sono o che hanno.

L'invidioso è felice quando agli altri la vita va male o perdono qualcosa che agli occhi degli altri e dell'invidioso li rende speciali per le loro qualità acquisite.

L'invidioso non lavora mai su di sé per sciogliere l'invidia che ha dentro affinché possa crescere, esprimersi ed ottenere con le proprie capacità quello che vuole, rimane nei suoi limiti, sperando di vedere gli altri nella stessa sua miseria, in modo che gli altri non gli possano fare da specchio, nel quale vedrebbe riflessa la sua condizione spirituale e materiale nella quale vive.

Dall'invidia derivano:

- ✓ Gelosia
- ✓ Paragonarsi continuamente agli altri
- ✓ Autogiudizio negativo

9. Superbia: Il superbo sminuisce gli altri per rivendicare la propria superiorità, vera o presunta.

In ogni campo. Forte di questa consapevolezza di superiorità, non rispetta le persone, le leggi, poiché è convinto di valere più di ogni cosa. La superbia si manifesta in modi differenti.

Può implicare la sottomissione degli altri, o piuttosto la pretesa della loro ammirazione.

Nasce da un desiderio di primeggiare, di essere riconosciuti come migliori rispetto agli altri, a causa di meriti effettivi o solo pretesi. È considerata il peccato più mortale perché il superbo si crede migliore anche di Dio, tanto da ergersi a giudice degli altri.

9. Vanità: Frivolo compiacimento di sé e delle proprie qualità personali, vere o presunte.

È un eccessivo interesse per cose futili (la proverbiale vanità delle donne) e piuttosto innocente mania, debolezza.

10. Megalomania: La megalomania (mania di grandezza) è uno stato psicopatologico.

Esso è caratterizzato da fantasie di onnipotenza, fama e ricchezza. La parola deriva da due parole greche: megas (grande) e "mania" ovvero ossessione. Questa patologia mentale è a volte sintomo di disturbi paranoici e maniacali.

11. Spirito di giudizio: si dice di chi dubita di tutto perchè usa lo spirito critico come alibi per giudicare! Di fatto, costoro giudicano incessantemente...

12. Sentimento di onnipotenza: gli psicopatici non mirano solo al controllo degli altri.

Controllando gli altri, ambiscono al senso di onnipotenza.

Questa mentalità è il risultato della combinazione dei loro tratti: il basso controllo degli impulsi; l'intento di ferire gli altri (natura predatoria); l'assoluto narcisismo (un imperante senso di superiorità su tutti gli altri esseri umani e sentirsi al di sopra di tutte le regole e le leggi che governano il resto dell'umanità). La combinazione di questi elementi si dimostra essere più potente della somma delle componenti.

Quello che viene fuori è un essere umano che crede di avere il diritto di ingannare, manipolare, usare e scartare gli altri unicamente per il piacere e il potere che tale controllo gli offre.

Gli psicopatici venerano il proprio altare.

Si sentono intelligenti a sufficienza da fregare chiunque e passarla liscia con qualunque cosa. Il senso di massimo potere e superiorità- onnipotenza- li porta altresì a mentire sfacciatamente, a giocare al gatto e al topo con le vittime e, quando commettono crimini, a deridere i mezzi di informazione e la polizia. Tutti questi atti perversi creano in loro un falso senso di onnipotenza: il potere di vita e di morte su gli altri e, ancor di più, la convinzione di cavarsela qualsiasi cosa facciano. Anche gli psicopatici "subcriminali" lasciano segni evidenti delle proprie infedeltà, di truffe ed altri misfatti, per vedere se quelli che hanno ingannato se ne accorgono; per godere delle loro trasgressioni ancor di più quando la fanno franca, proprio sotto il naso delle loro vittime.

Inoltre, gli psicopatici tendono a tenersi a stretto contatto una serie di individui che li venerano: possono essere componenti della famiglia o mogli che sono state manipolate a dovere e/o una serie di conoscenti che sono solo colpiti dalla loro parvenza di fascino, dal "lato buono".

Tali individui vivono in quella che può essere chiamata la "bolla narcisistica", dove si sentono "speciali", importanti e superiori agli altri in virtù della loro associazione con lo psicopatico.

Questo alimenta anche l'illusione di quest'ultimo che lo veneri chiunque; che potrà cavarsela qualsiasi cosa faccia; anche se, in verità, gli psicopatici sfiniscono la maggior parte delle persone con cui hanno a che fare ed hanno, alla meglio, reputazioni ambivalenti sul modello Dott. Jeckyll/Mr Hyde.

Se c'è una consolazione per le vittime è che, in realtà, alla fine gli psicopatici perdono sempre. Perdono i lavori, le relazioni, la fiducia e la fedeltà degli altri. Con ogni vittima nuova si sentono invincibili; come questa inizia a intuire, passano a un'altra in grado di dar loro la stessa scarica di potere. Gli psicopatici ingannano, mentono, sottraggono, feriscono e manipolano gli altri da una posizione di onnipotenza. La loro forza più grande è vedere le altrui debolezze; la più grande debolezza è non accorgersi della forza degli altri.

13. il peccato di gola: la gola non è solo desiderare smodatamente il cibo, ma bramare qualsiasi cosa. Oggetti, esperienze, denaro, perfino emozioni perseguiti in modo insaziabile e ingordo.

Chi indulge nella gola vive in un perenne stato di insoddisfazione, divorato dalla sua fame insaziabile, sia essa materiale o spirituale. Anche una mente iperattiva, che si consuma nel suo stesso, frenetico pensiero, può essere un sintomo della gola, così come uno smodato desiderio sessuale, che sfocia anche nella lussuria.

La gola è l'ingordigia totale, l'insaziabilità non solo del cibo come farebbe pensare il termine, ma di qualsiasi cosa.

La gola esprime l'ingordigia, dei pensieri, dei vizi, delle emozioni e dell'accumulare denaro con qualsiasi mezzo.

La gola è il peccato dell'insaziabilità su tutti i piani materiale e spirituale.

Una mente sempre carica di pensieri che non sta mai ferma e nella quale l'uomo si rifugia per non lavorare su di sé fa parte dei peccati di gola.

La gola va di pari passo con la lussuria quando si unisce all'insaziabilità sessuale.

La gola si manifesta anche nello spreco come disprezzo nei confronti dell'abbondanza.

Dalla gola derivano:

- ✓ Cupidigia
- ✓ Spreco
- ✓ Paranoie

14. Apatia: chi pratica l'apatia rifiuta la vita.

L'accidioso si trascina nella noia e nell'inerzia perenni, che lo portano a non fare nulla. Una forma di apatia può anche essere vivere in modo meccanico, rifiutando l'evoluzione, il cambiamento, lo sviluppo delle cose e delle situazioni.

Chi vive di apatia desidera che tutto sia piatto, sempre uguale, neutro, senza gioia né dolore. Ovviamente chi ne soffre trascura anche le questioni spirituali e divine, e per questo l'apatia è un peccato esecrabile.

Vivere non è una fatica, ma una gioia unica e irripetibile nell'eternità.

L'accidia è il rifiuto del vivere e si manifesta come una noia e inerzia costante nel praticare qualsiasi tipo di opera o azione.

L'accidia si esprime anche nella meccanicità del vivere e nell'apertura all'evoluzione in tutti i campi, che sia materiale o spirituale.

E' un demone che blocca ogni tipo di attività che detesta la dinamicità della vita e vorrebbe che tutto esistesse inerme senza gioie e sofferenze.

Dall'apatia derivano:

- ✓ Meccanicità
- ✓ Scarsa apertura al nuovo
- ✓ Immobilismo
- ✓ Noia

15. Lussuria: La lussuria è legata al piacere, sessuale e non, fine a sé stesso.

E' una esasperazione nelle pulsioni e nelle voglie.

Il sesso fine a sé stesso svuota lo spirito, mentre l'amore lo riempie.

La lussuria è la perdita di sé stessi nel piacere sessuale.

La lussuria si esprime nel piacere sessuale fine a sé stesso, nel quale non solo svuota completamente lo spirito di chi la pratica, ma svuota completamente anche le proprie vittime.

La lussuria non prova amore per sé stessi o per l'altro, non prevede nemmeno la riproduzione, la lussuria si ciba solo del piacere dell'atto sessuale.

Il lussurioso –dunque- salta di persona in persona per continuare a provare un piacere insaziabile che si scarica ad ogni orgasmo.

Il sesso intriso d'amore è cosa sublime e alta, poiché sposa gli innamorati che lo praticano attraverso l'unione fisica esaltano il sentimento.

Il sesso per il lussurioso avviene come una separazione tra sé stesso e l'altro, il quale diviene solo un mezzo del suo piacere personale.

E' un piacere sterile, che non implica amore, né desiderio di riproduzione, ma solo la smania di godere dell'atto in sé, senza rispetto e considerazione per se stessi e per l'altra persona.

Mentre il sesso tra chi si ama è un'esperienza che sublima l'amore e l'unione fisica e spirituale, la lussuria porta a separarsi dall'altro, e perfino da se stessi, in un offuscamento quasi bestiale, finalizzato esclusivamente alla ricerca di appagamento fisico.

Dalla lussuria derivano:

- ✓ Incapacità di accogliere l'altro
- ✓ Vuoto interiore
- ✓ Insaziabilità

16. tristezza: la tristezza, o malinconia, non permette di apprezzare le opere di Dio.

In seguito, essa scomparirà, assorbita dall'accidia o dall'invidia, mentre la vanagloria diventerà una componente della superbia.

Questo è uno dei batteri che trova riscontro e associazione in un virus: quello del malumore!

17. **vanagloria**: accentuato compiacimento di sé, che, pur senza alcun fondamento di meriti effettivi, determina una smodata ambizione.

Vizi derivati dalla superbia:

- ✓ Vanità
- ✓ Manie di grandezza
- ✓ Giudizio
- ✓ Onnipotenza
- ✓ Utilizzo del potere per sottomettere

☉ Durante l'Illuminismo il concetto di vizio e virtù decadde, così come molti altri principi morali legati al passato.

Infatti, **nella visione illuministica** del progresso e dello sviluppo umano sia a livello mentale e sia materiale, e ancora di più nell'ottica dello sviluppo industriale, commerciale ed economico della società, **tanto i vizi quanto le virtù rivestivano una posizione necessaria.**

☉ Durante l'Ottocento, il Novecento -e ancora oggi- i vizi sono diventati argomento di studi e riflessioni interessanti tra filosofia morale, psicologia umana e teologia, e sono stati oggetto di molti trattati, a partire dall'Antropologia pragmatica di Kant, che vedeva nel vizio una espressione della tipologia umana.

Oggi si considerano solo "caratteristiche" intrinseche da non demonizzare...

La lista di Matteo

Matteo 5:1-48

*Voi avete udito che fu detto agli antichi: **Non uccidere**, e Chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale; ma io vi dico: Chiunque s'adirà contro al suo fratello, sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto al suo fratello 'raca', sarà sottoposto al Sinedrio; e chi gli avrà detto 'pazzo', sarà condannato alla geenna del fuoco.*

Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare, e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia quivi la tua offerta dinanzi all'altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello; e poi vieni ad offrir la tua offerta.

Fa' presto amichevole accordo col tuo avversario mentre sei ancora per via con lui; che talora il tuo avversario non ti dia in man del giudice, e il giudice in man delle guardie, e tu sii cacciato in prigione.

Io ti dico in verità che di là non uscirai, finché tu non abbia pagato l'ultimo quattrino.

*Voi avete udito che fu detto: Non commettere **adulterio**.*

Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

Ora, se l'occhio tuo destro ti fa cadere in peccato, cavalo e gettalo via da te; poiché val meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, e non sia gettato l'intero tuo corpo nella geenna.

E se la tua man destra ti fa cadere in peccato, mozzala e gettala via da te; poiché val meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, e non vada l'intero tuo corpo nella geenna.

Fu detto: Chiunque ripudia sua moglie, le dia l'atto del divorzio.

*Ma io vi dico: Chiunque manda via la moglie, salvo che per cagione di **fornicazione**, la fa essere adultera; e chiunque sposa colei ch'è mandata via, commette adulterio.*

Avete udito pure che fu detto agli antichi: Non ispergiurare, ma attieni al Signore i tuoi giuramenti.

*Ma io vi dico: Del tutto **non giurate**, né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re.*

Non giurar neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi fare un solo capello bianco o nero.

Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; poiché il di più vien dal maligno.

Voi avete udito che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.

Ma io vi dico: Non contrastate al malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; ed a chi vuol litigar teco e toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello.

E se uno ti vuol costringere a far seco un miglio, fanne con lui due.

Dai a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito, non voltar le spalle.

Voi avete udito che fu detto: Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico.

Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figliuoli del Padre vostro che è nei cieli; poiché Egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno anche i pubblicani lo stesso? E se fate accoglienze soltanto ai vostri fratelli, che fate di singolare? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste.

1. Omicidi

Il primo di tutti i peccati commessi verso l'ambiente esterno all'individuo è l'omicidio, o piuttosto l'assassinio (Mt 5, 21).

Di per sè l'assassinio non è la radice di tutti i mali (che continua ad essere il cattivo pensiero del cuore perverso), ma prende subito origine da questa radice, come la prima di tutte le malvagità distruttrici della storia umana, sia in un contesto ebraico che tra i gentili, senza differenza di nazione, popolo o religione. Dall'assassinio è nata e continua a nascere la storia malvagia degli uomini.

VELOCE E SOMMARIO CRONISTORIA DEL PECCATO NELLE SUE ESPRESSIONI PIÙ ECLATANTI:

1. Il primo peccato fu commesso in cielo: l'orgoglio di Lucifero, a cui conseguì la Sua ribellione dopo aver sobillato un terzo degli angeli affinché lo affiancassero nella sua rivolta contro Dio! Ez 28
2. Il secondo peccato fu commesso sulla terra: la ribellione di Adamo al comando di Dio di custodire il giardino, a cui conseguì l'ingresso di satana. Gen 2.15→Gen 3.1
3. Il terzo peccato fu commesso da Eva: la sua seduzione fu motivata dal suo desiderio di avere di più (di essere come Dio!), a cui seguì la trasgressione di prendere e mangiare il frutto proibito (e poi indurre il marito a fare lo stesso!). Gen 3
4. Il quarto peccato fu l'invidia di Caino: non essendo accolto il suo sacrificio e vedendo – invece – l'accoglimento del sacrificio di Abele, arrivò a l'odio verso il fratello fino a meditare di ucciderlo... nonostante l'avviso e l'esortazione di Dio. Gen 4.5
5. Il quinto peccato fu l'omicidio: non riuscendo a frenare il suo odio, Caino uccise suo fratello! Gen 4.6-8
6. Il sesto peccato fu la menzogna: richiamato da Dio, disse di non sapere dove fosse il fratello... Gen 4.9
7. Il settimo peccato fu di ordine sensuale-sessuale: i discendenti di Seth (i figli di Dio) scelsero da soli le donne da sposare (figli degli uomini: discendenti di Caino). Mettendo da parte Dio e la fede disgustarono Dio al punto che Egli mandò il diluvio! Gen 6

E' evidente come sin dal principio il seme del peccato è rimasto inalterato e così anche le sue conseguenze: orgoglio-ribellione, seduzione-trasgressione, invidia-odio, omicidio, menzogna, sensualità-erotismo.

Allo stato attuale, le cose stanno ancora più o meno così: fu la bramosia a spingere Lucifero ed è ancora questa a spingere l'uomo!

Dal pensiero cattivo si passa subito all'assassinio.

Uccidere o lasciar morire milioni di persone alla porta della nostra Casa Europa, è ancora il primo dei peccati sociali della nostra storia.

2. Adulterii

Dopo l'assassinio c'è l'adulterio, come nelle antitesi di Mt 5, 27-30, dove si parla di un "adulterio del cuore", che nasce dal perverso pensiero di un uomo o di una donna che hanno perso la bussola della vita infrangendo i Dieci comandamenti!

Come l'assassinio distrugge la vita fisica e totale, così l'adulterio distrugge la vita sociale di una persona, distruggendo la sua identità.

Inteso così, l'adulterio non è semplicemente l'egoistica rottura della concreta fedeltà tra un uomo e una donna che si sono promessi amore, ma è il rifiuto e la rottura di tutte le fedeltà personali e sociali: in senso biblico, da Osea a Marco, l'adulterio è il rifiuto di ogni fedeltà, di ogni vincolo personale e sociale.

Noi viviamo di vincoli, ma quando secondo i nostri interessi (continuando sul ritmo dei nostri cattivi pensieri) rompiano i patti e scacciamo (non accogliamo) i nostri fratelli commettendo l'adulterio. Certo, l'adulterio è collegato alla fornicazione (desiderio del proprio piacere), di cui il testo parla subito dopo, ma non si identifica con essa, soprattutto poiché comporta solo un cattivo "desiderio" sessuale e/o sociale, ma non la rottura di un vincolo che è fondamentale per la vita degli uomini e delle donne: inoltre, la fornicazione corrisponde al peccato sessuale prima di sposarsi!

Fornicazioni

Vengono dopo gli assassini e gli adulteri, e il loro senso risulta più difficile da precisare rispetto ai due casi precedenti, perché il termine si riferisce non solo all'incontinenza sessuale – soprattutto prima del matrimonio, ma anche ad una tipologia di "matrimonio irregolare" (tra cugini, parenti stretti, ecc.) e soprattutto all'idolatria, in senso biblico, come compare nel profeta Osea, nel significato di abbandono di Dio e adorazione degli idoli.

In senso biblico la fornicazione è comparabile al desiderio di mantenere un piacere personale (sessuale o economico, sociale o ideologico) a scapito degli altri e per denaro.

In questo contesto la fornicazione ha una radice religiosa, che è l'idolatria (cercare un Dio a nostra misura) e si manifesta in un tipo di "eros" o piacere sociale e sessuale, nel senso che questa parola ha non solo in Mt 5, 32; 19,19, ma anche nella stessa spiegazione di fondo in Rom 1, 18-25 (dove si dice che l'uomo cade e si distrugge nei suoi stessi desideri).

E' molto significativo il fatto che le fornicazioni vengano dopo l'omicidio e l'adulterio, che sono i due mali principali da cui esse derivano.

3. Furti

La rassegna dei peccati che nascono da un cuore cattivo (pensieri cattivi) ci conduce nuovamente allo schema originale del Decalogo (Es 20, 1-17; Dt 5, 1-21) che Matteo ha voluto sottolineare in occasione della sua disputa con i farisei. Di fronte ad una comunità che tende a dare maggior considerazione alla purezza esteriore (separazione di gruppi, di cibi...), Matteo ci colloca un'altra volta nel contesto dei dieci comandamenti, intesi e formulati come esperienza originaria di Israele, nei quali si sottolinea l'ordine e la malignità dei "peccati sociali", lasciando in secondo piano altri aspetti (legati alla purezza esteriore) che –invece- erano molto significativi per un certo ebraismo del suo tempo.

Tra questi peccati sociali, il successivo è il furto, che è da interpretarsi secondo la linea di tutto il Vangelo, dove si insiste sul fatto che "il possesso" personale ed egoistico dei beni suscita il desiderio dei ladri:

Non vi fate tesori sulla terra, ove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri sconfiggono e rubano; - Mat 6:19

Secondo questo concetto, un tipo di possesso e di furto nascono da uno stesso principio di desiderio di dare fondamento alla vita basandosi sui beni esteriori, invece di basarla sulla gratuità fraterna, come mette in rilievo tutto il Vangelo.

4. False testimonianze

Il tema delle false testimonianze proviene dal Decalogo (Es 19, 16) e ha segnato l'esperienza di giustizia di Israele, in un mondo giustizialista nel quale la vita di alcuni dipende dalla parola di altri.

Nel contesto di Matteo è importante il riferimento al processo di Gesù, nel punto in cui si dice che i Suoi "giudici" cercavano di trovare una falsa testimonianza per poterlo condannare a morte (29, 59). Questa falsa testimonianza origina da un "pensiero cattivo" messo al servizio attivo della morte di altri, in un mondo dominato dalla violenza (al servizio dei trionfatori).

La falsa testimonianza è il peccato di noi che gettiamo la colpa sugli altri, dicendo che loro stessi sono la causa dei loro mali...

C'è un filo rosso che unisce i cattivi pensieri del primo "peccato" alle "false testimonianze" di questo peccato colossale...

5. Bestemmie

Sembra strano questo peccato, in fondo alla lista di quelli "eclatanti".

Anche Marco ve l'aveva incluso, ma in un contesto più ampio, di tipo giudaico-ellenistico.

Invece Matteo lo segnala dalla sua stessa esperienza del Vangelo, trasformandolo in uno dei sette "peccati eclatanti" come termine e massima espressione di tutti loro.

Questo è in realtà il peccato di "attribuire la colpa a Dio".

Indiscutibilmente, con questo peccato Matteo richiama la "bestemmia contro lo Spirito Santo" che non può essere perdonata (Mt 12, 31), perché consiste nel rifiuto frontale dell'opera liberatrice di Gesù, cioè della salvezza dei poveri, dei malati, dei posseduti dal maligno e degli esclusi.

In questa linea, la blasfemia di base consiste nel distruggere l'opera di Dio, in un contesto in cui si afferma che Dio perdonerà agli uomini ogni bestemmia, anche quelle pronunciate contro il Figlio dell'Uomo (quindi contro l'identità di Gesù), ma non verrà perdonata la blasfemia contro lo Spirito Santo.

Questa è la bestemmia, l'ultimo e il più grave di tutti i peccati. La bestemmia contro Dio in generale o contro lo stesso Gesù (il Figlio dell'uomo) possono essere perdonate, perché richiamano controversie religiose difficili da dirimere.

Ricordiamo che Matteo sta presentando questo elenco di peccati in un contesto di polemica verso i farisei, gli stessi che (Mt 12, 31) accusa di bestemmia, cioè di rifiuto della salvezza che Dio offre ai poveri per mezzo di Cristo.

Questa è la bestemmia, il peccato finale che nasce da un cuore cattivo, che non vuole che Dio salvi i poveri.

VIRUS SPIRITUALI

Come ho detto, non sempre si riescono a distinguere i batteri spirituali dai virus spirituali: talvolta si "fondono" in un'alleanza funesta!!!

Oltre a questo, però, bisogna dire che i virus sono sicuramente più allarmanti perché spesso passano inosservati fino alla sintomatologia e quando questa arriva c'è sempre il rischio di una epidemia-pandemia!

Epidemia è la diffusione rapida, in una zona più o meno vasta, di una malattia contagiosa di tipo virale (tifo, colera, influenza, ecc.)

E' anche qualsiasi fenomeno dannoso che prenda a manifestarsi in modo esteso o si ripeta con frequenza: ad esempio, "un'epidemia di furti"...

Sappiamo cosa è accaduto col corona virus "covid-19": le pandemie sono di gran lunga peggiori perché investono tutto il globo e mietono diversi milioni di morti!

Personalmente, sono convinto che a livello spirituale esiste da decenni una pandemia virale che sta portando la Chiesa verso la deriva totale (Laodicea!).

Pandemia (dal greco pan-demos, "tutto il popolo") è un'epidemia che si espande rapidamente diffondendosi in più aree geografiche del mondo.

Questa presuppone la mancanza di immunizzazione dell'uomo verso un virus altamente virulento.

Nella storia si sono verificate numerose pandemie: fra le più recenti si ricordano l'influenza spagnola nel 1918, l'influenza asiatica nel 1957, l'influenza di Hong Kong nel 1968 e l'HIV. In tempi più lontani, l'influenza spagnola, altrimenti conosciuta come la grande influenza o epidemia spagnola, fu una pandemia influenzale, insolitamente mortale, che fra il 1918 e il 1920 uccise decine di milioni di persone nel mondo, la prima delle due pandemie che coinvolgono il virus dell'influenza H1N1.

Essa arrivò ad infettare circa 500 milioni di persone in tutto il mondo, inclusi alcuni abitanti di remote isole dell'Oceano Pacifico e del Mar Glaciale Artico, provocando il decesso di numerosissime persone: si calcola che i morti siano stati tra 50 e 100 milioni (dal tre al cinque per cento della popolazione mondiale dell'epoca)!

L'enorme mortalità le valse la definizione di più grave forma di pandemia della storia dell'umanità: ha infatti causato più vittime della terribile peste nera del XIV secolo e anche della seconda guerra mondiale!

A differenza del covid-19, per la pandemia spirituale esiste il vaccino che, però, appare del tutto inutile per il fatto che la maggioranza non vuole farsi vaccinare: molti ignorano (vogliono ignorare) l'esistenza dei virus spirituali e molti sono orgogliosi pensando di cavarsela ugualmente anche senza vaccinarsi... proprio come accade nella vita biologica!

Eppure, sappiamo bene che il vaccino è inevitabile per preservare la salute di tutti: chi sono io per mettere a repentaglio la salute altrui?

Chi non si vaccina diventa alleato del virus!!!

Dalla Bibbia sappiamo che i virus spirituali mieteranno molte vittime e, soprattutto, favoriranno l'alienazione da Dio... perché, come sempre, alla fine si darà la colpa a Dio, o perché si dirà che Dio non esiste (perché, altrimenti non ci sarebbero i virus) o per impotenza (perché, altrimenti bloccherebbe i virus o le conseguenze), o per discriminazione/ingiustizia (perché, altrimenti guarirebbe tutti!)

- *E gli uomini furono arsi dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha la potestà su queste piaghe, e non si ravvidero per dargli gloria. - Ap 16:9*
- *e bestemmiarono l'Iddio del cielo a motivo de' loro dolori e delle loro ulceri; e non si ravvidero delle loro opere. - Ap 16:11*
- *E cadde dal cielo sugli uomini una gragnuola grossa del peso di circa un talento; e gli uomini bestemmiarono Iddio a motivo della piaga della gragnuola; perché la piaga d'essa era grandissima. - Ap 16:21*

Per la maggior parte della gente, Dio non esiste, e se esiste è impotente o discriminatorio: insomma, a Dio viene sempre data la colpa di tutto... e non è una novità!

Nell'elenco sintetico e sommario che segue, i primi tre sono intimamente legati...

1. Il virus della durezza di cuore.

Personalmente, credo che questo sia “il ceppo di base”, quello da cui si originano tutti gli altri: infatti, credo che questo sia intimamente legato alla natura umana!

Esso scaturisce direttamente dall'io come una gramigna velenosa alla radice della natura umana che si ramifica in mille bracci mortali.

La "durezza di cuore", strettamente legata all'incredulità (Marco 16:14; Romani 2:5) appartiene all'essenza stessa del peccato.

Significa rifiutare di credere alle promesse di Dio (Salmo 95:8; Ebrei 3:8-15: 4:7).

Esso caratterizza l'indisponibilità ad aprirsi all'amore di Dio (2Cronache 36:13; Efesini 4:18) ed il suo corollario – insensibilità ai bisogni del prossimo (Deuteronomio 15:7; Efesini 4:19).

- *Di poi, apparve agli undici, mentre erano a tavola; e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, perché non avean creduto a quelli che l'avean veduto risuscitato. - Mar 16:14*
- *E Gesù disse loro: È per la durezza del vostro cuore ch'egli scrisse per voi quel precetto; - Mar 10:5*
- *Tu invece, seguendo la tua durezza e il tuo cuore impenitente, t'accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, - Ro 2:5*

Chi ha un cuore duro non ha orrore di sè stesso, perché ha perso ogni sensibilità: la sua coscienza si è atrofizzata, ha un cuore di pietra!

Che cos'è dunque un cuore di pietra? -È quello che...

- ◆ non si dispone alla fede
- ◆ non si piega per la contrizione/ravvedimento,
- ◆ non si ammorbidisce nella pietà,
- ◆ non si commuove alla preghiera (non s'indulge ad essa)
- ◆ non si piega alle minacce e
- ◆ s'irrigidisce sotto la sferza (come colui che si spezza, ma non si piega!).
- ◆ non serba riconoscenza per i benefici,
- ◆ è recalcitrante ai consigli,
- ◆ è spietato nei giudizi,
- ◆ è sfacciato nelle oscenità e nelle infamità,
- ◆ è spavaldo/temerario nei pericoli,
- ◆ è insensibile con gli uomini
- ◆ è temerario con Dio;
- ◆ dimentica il passato,

- ◆ trascura il presente,
- ◆ non provvede al futuro

E' un cuore che del **passato** ricorda solo le ingiurie, del **presente** non gli interessa nulla e del **futuro** gli preme solo la prospettiva o la preparazione di qualche vendetta.

E per riassumere in poche parole tutti i danni di questo orribile male, **in sintesi si può dire che chi ha un cuore duro (di pietra) non teme Dio e non rispetta l'uomo.**

Per tale ragione la Scrittura invita a lasciarsi cambiare il cuore umano perché è un cuore duro per natura!

E vi darò un cuor nuovo, e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; torrò dalla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. - Ez 36:26

Ne consegue quell'indurimento del cuore che **è il peccato numero uno, l'unico che porta a morte eterna perché "bestemmia contro Lo Spirito Santo" (rifiuta consapevolmente la Sua azione di salvezza! Mat 12:32)**; mentre, per la mentalità moderna, non è nemmeno peccato!

Del resto, **la modernità ha abolito la categoria del peccato, così come ha soppresso il concetto di anima** - ma è, al contrario, un qualcosa di cui vantarsi, un segno della propria vitalità e della propria intraprendenza: oggi nulla è peccato, semmai si tratta di errori dovuti alla natura umana, per cui nessuno è colpevole!

Molti anni fa un mio professore di psicologia esclamò al riguardo:

"il peccato è credere nel peccato"!

Vi lascio immaginare la mia replica infervorata... davanti a tutti!

"Coltivare un cuore di pietra" è il peccato che l'uomo commette contro sè stesso, contro Dio e contro il prossimo: infatti, Dio ci dà un cuore di carne, ma il peccato (con la durezza del cuore) lo sostituisce con un cuore di pietra!

L'uomo "post-moderno" desidera sperimentare il cuore di carne, ma solo quello umano intriso di passioni voluttuose che si trasforma presto in un cuore di pietra, duro e insensibile!!!

E le conseguenze? Eccone quattro:

- ☉ **il non fidarsi di nessuno:** preserva dalle delusioni, ma rende impossibili le autentiche gioie della vita affettiva;
- ☉ **la mancanza di scrupoli:** agevola sul piano pratico, ma porta a un isolamento sempre maggiore perché suscita il timore o la diffidenza altrui;
- ☉ **il non dover rendere conto agli altri:** predispone al delirio di onnipotenza; e
- ☉ **il non dover rendere conto a sè stessi:** sprofonda l'anima sempre più in un pozzo oscuro, dal quale sarà poi difficilissimo risalire perché rifugge ogni responsabilità.

All'indurimento del cuore si arriva per gradi: ciò significa che, per evitarlo, è necessario ...

- ♥ conservare la sana abitudine a una visione qualitativa e, nei limiti del possibile, disinteressata del proprio tempo;
- ♥ predisporre al dialogo quotidiano con il proprio animo/spirito;
- ♥ predisporre all'attenzione nei confronti del prossimo, che non può essere fatta di buone intenzioni, ma deve tradursi in atti e comportamenti concreti;
- ♥ **cosa più importante di tutte, bisogna prendersi del tempo quotidiano per relazionarci con Dio.**

Per tali motivi si rende **necessaria la conversione:** il che avviene quando l'uomo, riconoscendosi fragile e inadeguato, si spoglia dell'orgoglio e si abbandona con fiducia nelle mani di Dio.

Tu che leggi, sei affetto da questo virus come tutti gli uomini, ma ne sei consapevole? Ti disponi al cambiamento del tuo cuore mediante un patto eterno con Dio per ubbidirlo? Se non lo fai, il tuo cuore di pietra ti porterà inevitabilmente all'inferno!

2. Il virus della corruzione del cuore

Proseguendo dal paragrafo precedente, i peccati derivano essenzialmente dalla corruzione interiore del nostro cuore (Genesi 6:5; Isaia 29:13; Geremia 17:).

Il cuore è ingannevole più d'ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà? - Ger 17:9

Sì, il cuore è corrotto sin dalla prima corruzione nell'Eden: da allora in poi, esso è corrotto e tutti i peccati passano dal cuore!

- *Tutti si son tratti indietro, tutti quanti si son corrotti, non v'è alcuno che faccia il bene, neppur uno. - Sal 53:3*
- *Essi son tutti dei ribelli fra i ribelli, vanno attorno seminando calunnie, sono rame e ferro, sono tutti dei corrotti. - Ger 6:28*

La corruzione umana è lampante, eppure la maggior parte della gente persiste a corrompersi sempre di più: questo accade perché i parametri sono saltati e per corruzione si intende qualcos'altro, magari si pensa di più alla corruzione finanziaria (quella con le bustarelle) ...

Ma la corruzione è nel cuore, nella mente, nella fede, ovunque: tutta la creazione è corrotta, irrimediabilmente compromessa e inevitabilmente candidata alla rovina.

A meno che uno non si converta all'Eterno, morirà nella sua e per la sua corruzione.

Tu che leggi, sei affetto da questo virus come tutti gli uomini, ma ne sei consapevole? Ti disponi a piegarti verso Dio per sottometterti a Lui impegnandoti con un patto eterno ad ubbidirlo?

3. il virus dell'alienazione da Dio

Proseguendo dal paragrafo precedente, questo virus si presenta sia come conseguenza e sia come inclinazione del cuore al raggiungimento della consapevolezza: l'età della coscienza... Per i profeti dell'Antico Testamento il peccato è un allontanamento da Dio, il fallimento del bersaglio spirituale postoci da Dio: è il desiderio di alienazione da Dio!

La cacciata dell'uomo dall'Eden deve essere interpretata come un'alienazione dovuta alla ribellione verso il comando di Dio...: quell'alienazione persiste tuttora per tutti coloro che rifiutano il ravvedimento.

Si tratta di **un'alienazione soggettiva che determina, di conseguenza, il desiderio di disfarsi sempre più di Dio: l'uomo non vuole più Dio perché vuole essere lui stesso "dio"!**

L'uomo vuole essere libero di dire e fare quello che gli piace: non vuole nessuno sopra la sua testa! Purtroppo, non sa che, invece, in tal modo si illude soltanto perché sulla sua testa resta il diavolo e il giudizio di Dio!

E satana è un padrone spietato che promette molto e prende tutto senza dare nulla di reale e duraturo!

E' chiaro che questo provenga dal diavolo: infatti, sin dal capitolo 3 della Genesi notiamo come egli cercò di alienare l'uomo da Dio illudendolo che in tal modo sarebbe diventato "come Dio"! Sono passati millenni e la situazione è restata inalterata: **questa alienazione induce gli esseri umani a desiderare di privarsi di Dio perché ritengono di essere essi stessi dio... al punto che -ormai- pensano che di Dio non hanno più bisogno, è un impedimento a diventare "dio"!**

Il pensiero celato della gente verso Dio è **"quando avrò bisogno Ti cercherò"**, ma -siccome le cose funzionano diversamente- finiscono per dire **"Dio, quando mi servi non ci sei! Dov'è Dio quando mi serve?"**

Quasi a sottolineare che è Dio a dover servire noi e non viceversa: l'uomo vuole un Dio che lo serva e Lo cerca solo quando pensa di averne bisogno...

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

4. il virus dell'ipocrisia

L'ipocrisia (dal greco «fingere», fare l'attore) è un atteggiamento, un comportamento (o vizio) di una persona che volontariamente finge di possedere credenze, opinioni, virtù, ideali, sentimenti, emozioni, ecc. che in pratica non possiede.

Essa si manifesta quando la persona tenta di ingannare altre persone con tali affermazioni, ed è -quindi- una sorta di bugia.

Purtroppo, alla lunga gli ipocriti riescono persino ad ingannare sé stessi convincendosi di essere quello che non sono!

È importante distinguere l'ipocrisia dalla semplice incapacità di una persona ad acquisire o praticare le virtù da essa reputate utili, anche se la stessa, pur ritenendosi incapace di raggiungere tali obiettivi, può suggerire la via giusta agli altri: ad esempio, una persona che abusa di alcool non può essere tacciata di ipocrisia se consiglia agli altri di non bere, a meno che essa non si professi costantemente sobria.

- *Guardatevi dal lievito de' Farisei, che è ipocrisia. - Lu 12:1*
- *L'amore sia senza ipocrisia. Aborrite il male, e attenetevi fermamente al bene. - Ro 12:9*
- *per via della ipocrisia di uomini che proferiranno menzogna, segnati di un marchio nella loro propria coscienza; - 1Ti 4:2*
- *Ma la sapienza che è da alto, prima è pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. - Giac 3:17*
- *Quando dunque fai limosina, non far sonar la tromba dinanzi a te, come fanno gl'ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. Io vi dico in verità che cotesto è il premio che ne hanno. ... E quando pregate, non siate come gl'ipocriti; poiché essi amano di fare orazione stando in piè nelle sinagoghe e ai canti delle piazze per esser veduti dagli uomini. Io vi dico in verità che cotesto è il premio che ne hanno. - Mat 6:2,5*
- *E quando digiunate, non siate mesti d'aspetto come gl'ipocriti; poiché essi si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. Io vi dico in verità che cotesto è il premio che ne hanno. - Mat 6:16*
- *Ipocriti, ben profetò Isaia di voi quando disse: - Mat 15:7*
- *Ma Gesù, conosciuta la loro malizia, disse: Perché mi tentate, ipocriti? - Mat 22:18*
- *Ma guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché serrate il regno de' cieli dinanzi alla gente, poiché né vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare. - Mat 23:13*
- *Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché scorrete mare e terra per fare un proselito; e fatto che sia, lo rendete figliuol della geenna il doppio di voi. - Mat 23:15*
- *Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più gravi della legge: il giudizio, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre. - Mat 23:23*
- *Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché nettate il di fuori del calice e del piatto, mentre dentro son pieni di rapina e d'intemperanza. - Mat 23:25*
- *Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaion belli di fuori, ma dentro son pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia. - Mat 23:27*
- *Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché edificate i sepolcri ai profeti, e adornate le tombe de' giusti e dite: - Mat 23:29*
- *e lo farà lacerare a colpi di flagello, e gli assegnerà la sorte degl'ipocriti. Ivi sarà il pianto e lo stridore de' denti. - Mat 24:51*
- *Ma Gesù disse loro: Ben profetò Isaia di voi ipocriti, com'è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lontano da me. - Mar 7:6*
- *Ipocriti, ben sapete discernere l'aspetto della terra e del cielo; e come mai non sapete discernere questo tempo? - Lu 12:56*
- *Ma il Signore gli rispose e disse: Ipocriti, non scioglie ciascun di voi, di sabato, il suo bue o il suo asino dalla mangiatoia per menarlo a bere? - Lu 13:15*

Dai Vangeli appare molto evidente che Gesù considerasse il virus dell'ipocrisia come uno dei più grandi e letali tra tutti: come dire che **quasi tutti i peccati dipendono -in qualche modo- dall'ipocrisia.**

Come dire che chi si spaccia per Cristiano senza osservare la Legge è un ipocrita: il regno dei cieli non è per lui perché ha pensato che bastasse credere o, peggio, avere una religione per essere salvato.

Ipocriti sono tutti i farisei di ieri, di oggi e di domani: tutti coloro che –come i demoni- si spacciano per ciò che non sono, curano l'apparenza trascurando la sostanza e amano fregiarsi di un'etichetta che serve solo ad apparire.

E non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce.
- 2Co 11:14

Appunto! il travestimento è l'ipocrisia...

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

5. il virus della mancanza di comunione

La comunione è la relazione armoniosa tra due persone...

♥ **a livello verticale** esiste la relazione armoniosa con Dio: comunione con Dio.

♥ **a livello orizzontale** esiste la relazione armoniosa coi fratelli: comunione coi fratelli.

Più sono in relazione armoniosa con Dio e –in modo direttamente proporzionale- più lo sono anche coi fratelli: **se non lo sono coi fratelli vuol dire che non lo sono neppure con Dio.**

Infatti, è nella relazione verticale che imparo quella orizzontale: guai a chi dice di amare Dio senza amare i fratelli.

Viviamo in una società senza relazioni: per la maggior parte della gente non esiste alcuna relazione personale con Dio (verticale), di conseguenza la gente non gode di una relazione orizzontale!

Oggi la gente tende a relazionarsi tramite i social, ma questa è solo una parodia della vera relazione: infatti, in genere non sono più capaci di stare insieme!

L'obiettivo maggiore di satana è impedire che la gente stabilisca una relazione con Dio: egli sa bene che una relazione personale con Dio permette la salvezza perché trasforma gli esseri umani in "figli di Dio", dunque satana cerca di impedirlo con ogni mezzo.

Ahimè, spesso accade che nemmeno i Credenti abbiano una relazione armoniosa con Dio: essi hanno una relazione con Dio, ma di tenore religioso e carnale.

Dunque, **coloro che nel mondo hanno una vera comunione con Dio sono davvero pochi**, in quanto molti tra gli stessi Credenti si accontentano di avere una qualche relazione senza preoccuparsi di essere veramente in armonia con Dio.

Solo la Pienezza dello Spirito Santo permette una tale relazione: quindi –di fatto- essa diventa veramente rara e i risultati sintomatici di tale carnalità sono evidenti ovunque nelle chiese.

La mancanza di comunione è un virus spietato che porta alla morte di qualche tipo molti Cristiani, privandoli delle benedizioni spirituali.

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

6. il virus della mancanza di formazione

Ed ecco un altro virus deleterio per la chiesa: **satana cerca di impedire in ogni modo che i Credenti si consacrino per ricercare la formazione biblica e spirituale:** in tal modo, accade spesso che molti credenti restino allo stato "embrionale" della loro fede e la loro vita cristiana diventa presto carnale manifestando molte fragilità infantili che si riversano nelle chiese portando a varie forme di ribellione.

Invece, la formazione è essenziale per chi vuole avere un percorso cristiano cristallino, per chi vuole servire il Signore in modo efficace e benedetto, con la visione del mondo perduto allo scopo di glorificare il Signore raggiungendo molte anime con la buona notizia della salvezza in Cristo.

Il grande mandato prevedeva il discepolato -la formazione- e oggi, invece, questo viene trascurato perché un virus ha alterato il DNA spirituale dei Cristiani!

Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli (cioè, fate miei discepoli), battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro d'osservare tutte quante le cose che v'ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente. Mat 28:19-20

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

7. il virus della mancanza di esercizio spirituale

L'esercizio spirituale è il servizio cristiano motivato dalla consacrazione e spinto dalla visione del mondo perduto (**la celeste visione!**), quello che si offre a Dio in virtù del Patto stipulato al momento della Nuova Nascita.

Questo virus è peggio dell'apatia!

Molti si accontentano di essere nati e, dopo i primi mesi, tornano ad una vita religiosa apatica: **si definiscono “non praticanti”!!!**

Ma non esistono i “cristiani non praticanti”: se sei cristiano lo dimostrerai nella pratica! Questa espressione deriva dal mondo religioso, dove tanti si professano cristiani senza esserlo veramente: non dimostrano mai di essere salvati e non ne hanno alcuna certezza... proprio perché non lo sono affatto!

Se sei veramente cristiano, devi dimostrarlo col servizio: lo puoi dimostrare solo esercitando la fede mentre servi il Signore.

- *O voi fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero. - Mat 12:33*
- *poiché ogni albero si riconosce dal suo proprio frutto; perché non si colgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva dal pruno. - Lu 6:44*

Dunque, o sei un cristiano praticante... oppure non lo sei affatto e ti illudi che basti una qualsiasi forma religiosa!

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

8. il virus della mancanza di umiltà

L'umile è una persona modesta e priva di superbia che non si ritiene migliore o più importante degli altri: il termine "umiltà" è derivato dalla parola latina "humilis", che è tradotta non solo come umile ma anche alternativamente come "basso", o "dalla terra".

Poiché il concetto di umiltà indirizza a un'intrinseca stima “sobria” di sé stessi, è enfatizzata nella pratica religiosa e dell'etica dove il concetto è spesso definito più precisamente e ampiamente.

L'umiltà può essere vista come la capacità di riconoscere ed indagare la Verità su di sé.

È la virtù che porta alla consapevolezza della propria identità, dei propri limiti e della propria forza, che permette di entrare in una vera relazione con gli altri: i limiti vanno intesi come confini oltre i quali c'è il prossimo e c'è Dio, mentre la forza va intesa come i diversi doni e carismi attraverso i quali mettersi al servizio del prossimo e del piano di Dio.

Essere umili significa amare il prossimo “a prescindere” come esperienza di vita, sentimentale, lavorativa e sociale senza alcuna distinzione o disparità.

«A cosa ti serve disputare intorno ai profondi misteri della Trinità (o di altre alte tematiche), se poi ti manca l'umiltà, senza la quale non sei gradito alla Trinità?» (Im. di C. 2° sec.)

Ovviamente, satana cerca di rendere tutti orgogliosi e superbi, vanagloriosi e arroganti: solo in tal modo le anime vengono allontanate da Dio: quando non riesce ... insinua il concetto che il diavolo non esiste!

Il rifiuto del Vangelo da parte della gente, spesso è spinto solo dall'orgoglio: Cristo vuole che andiamo a Lui umilmente e, solo in tal modo, potremo riceverlo in sottomissione per ubbidirlo.

E tutti rivestitevi d'umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili. - 1P 5:5

Sì, ma l'orgoglio che ci ritroviamo in modo innato nella nostra carne ce lo impedisce: dunque, va fatto uno sforzo, un grande sforzo, per mettere da parte l'orgoglio e abbandonarsi per fede nella mano di Dio.

Viceversa, sei infettato dal uno dei virus peggiori e nemici della tua anima!

- *Or dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno dei cieli è preso a forza ed i violenti se ne impadroniscono. - Mat 11:12*
- *Ed egli disse loro: Sforzatevi d'entrare per la porta stretta, perché io vi dico che molti cercheranno d'entrare e non potranno. - Lu 13:24*
- *e ci ammaestra a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, per vivere in questo mondo temperatamente, giustamente e piamente, - Tit 2:12*
- *Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliuol di Dio il quale m'ha amato, e ha dato sé stesso per me. - Ga 2:20*

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

9. il virus dell'ecumenismo (globalizzazione religiosa)

Questo virus sta contagiando il mondo intero e nessuno sembra accorgersene: ormai è una vera pandemia spirituale perchè tende a trasformare tutti in religiosi in cultori/propugnatore di un'unica religione mondiale!

Si presenta come un grande amico dell'uomo perché sembra alludere ad una grande fratellanza universale, ma non è vero!!! (Semmai, è new Age!)

L'ecumenismo è uno dei più grandi nemici della fede e dell'autenticità biblica: le fedi diverse devono trovare "una posizione mediana" che vada bene per tutti, **una sorta di ecumene neo-erista terrena!!!**

Invece, Cristo insisteva sull'esclusiva: Gesù è ...

- ♥ L'Unica Via
- ♥ L'Unica Verità
- ♥ L'Unica Vita
- ♥ L'Unico Salvatore
- ♥ L'Unico Mediatore
- ♥ Ecc. Ecc.

V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo - Ef 4:5

Gesù è Unico e il resto è da scartare ai fini della salvezza: si può stare insieme a tutti, ma non come in una comunità spirituale poiché la salvezza viene solo da Cristo e la si riceve solo con un incontro personale con Lui, e con l'unico obiettivo di praticare la Bibbia, la Parola di Dio, senza interpretazioni umanistiche!

L'ecumenismo, come la globalizzazione (di cui è una similitudine in campo religioso: fa parte della stessa trama diabolica) porta alla morte della vera spiritualità.

In tal modo e per tale ragione, oggi i religiosi –anche quelli più tenaci- sono solo spiritualistici e non spirituali.

Primo perché –in genere- non sono mai nati di Nuovo e secondo perchè invece di attenersi alla Bibbia scendono a compromessi pur di "unirsi" agli altri in una grande idealistica e virtuale famiglia... che –però- non è affatto quella di Dio!

Il New Age la chiama l'era dell'Aquario, dell'ecumene cosmica!

La Bibbia afferma che nel mondo si arriverà ad un'unica religione mondiale, ma sarà sotto l'anticristo che la stabilirà tramite il suo falso profeta!

- *E vidi uscir dalla bocca del dragone e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi simili a rane; - Ap 16:13*
- *E la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che aveva fatto i miracoli davanti a lei, coi quali aveva sedotto quelli che avevano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Ambedue furono gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. - Ap 19:20*
- *E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli. Ap 20:10*

Personalmente, considero l'ecumenismo alla stregua di tutti gli "ismi", cioè letale perché partendo dall'idea del buonismo "costringe" tutti al compromesso per sottomettersi al "dio dell'idealismo" (satana).

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

10. Il virus dell'alzheimer spirituale

E' la malattia della "dimenticanza della Salvezza", dimenticanza della relazione personale col Signore e del primo amore spirituale.

Si tratta di un declino progressivo delle facoltà spirituali che in un intervallo di tempo più o meno lungo causa gravi handicap alla persona facendola diventare incapace di svolgere alcuna attività autonoma, **vivendo uno stato di assoluta dipendenza dalle sue vedute spesso immaginarie: proprio come la relativa malattia biologica.**

Lo vediamo in coloro che hanno perso la memoria del loro incontro con il Signore; in coloro che dipendono completamente dal loro presente, dalle loro passioni, capricci e manie.

Poiché colui nel quale queste cose non si trovano, è cieco, ha la vista corta avendo dimenticato il purgamento dei suoi vecchi peccati. - 2P 1:9

Anche questo è un virus micidiale perché porta all'ingratitude e all'incallimento/calcificazione dello spirito!

Ma chi riguarda bene addentro nella legge perfetta, che è la legge della libertà, e persevera, questi, non essendo un uditore dimentichevole ma facitore dell'opera, sarà beato nel suo operare. - Giac 1:25

Dunque, la soluzione passa dalla Parola di Dio di cui bisogna tornare a cibarsi.

- *Perché hai dimenticato l'Iddio della tua salvezza e non ti sei ricordato della ròcca della tua forza; tu ti sei fatto delle piantagioni piacevoli, e hai piantato de' magliuoli stranieri. - Is 17:10*
- *Ricòrdati di queste cose, o Giacobbe, o Israele, perché tu sei mio servo, io t'ho formato, tu sei il mio servo, o Israele, tu non sarai da me dimenticato. - Is 44:21*
- *La fanciulla può essa dimenticare i suoi ornamenti, o la sposa la sua cintura? Eppure, il mio popolo ha dimenticato me, da giorni innumerevoli. Ger 2:32*
- *Una voce s'è fatta udire sulle alture; sono i pianti, le supplicazioni de' figliuoli d'Israele, perché hanno pervertito la loro via, hanno dimenticato l'Eterno, il loro Dio. - Ger 3:21*
- *È questa la tua sorte, la parte ch'io ti misuro, dice l'Eterno, perché tu m'hai dimenticato, e hai riposto la tua fiducia nella menzogna. - Ger 13:25*
- *Eppure il mio popolo m'ha dimenticato, offre profumi agl'idoli vani; l'han tratto a inciampare nelle sue vie, ch'erano i sentieri antichi, per seguire sentieri laterali, una via non appianata, - Ger 18:15*
- *Perciò così parla il Signore, l'Eterno: Poiché tu m'hai dimenticato e m'hai buttato dietro alle spalle, porta dunque anche tu, la pena della tua scelleratezza e delle tue prostituzioni'. - Ez 23:35*
- *Israele ha dimenticato colui che li ha fatti, e ha edificato palazzi, e Giuda ha moltiplicato le città fortificate; ma io manderò il fuoco nelle loro città, ed esso divorerà i loro castelli. - Os 8:14*

Il mondo è pieno di gente che ha dimenticato Dio e gli interventi che ha fatto per ciascuno!

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

11. Il virus della rivalità e vanagloria

"non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sè stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri".

E' una malattia che ci porta a essere donne e uomini falsi, a vivere un falso misticismo.

Gesù viene crocifisso: si umilia fino alla morte di croce, si tramuta dalla "forma" divina alla morte della croce, passando attraverso la "forma" del servo, dello schiavo.

In tutto simile agli uomini: nell'apparenza, chi Lo vedeva, non vedeva Dio, vedeva l'uomo: e proprio per questo Dio lo esalta nella Sua umanità acquisita.

Ecco l'innalzamento. Di fronte a Lui che si è umiliato, tutti devono piegare le ginocchia.

Gesù Cristo è il Signore: ecco il Nome al di sopra di ogni nome!

La rivalità e la vanagloria (una è conseguenza dell'altra) sono due malattie dell'amore cristiano: si ha rivalità, competizione, quando nel nostro spirito abita la vanagloria.

La rivalità nella nostra vita inizia quando riteniamo di essere migliori degli altri.

La radice della vanità e della vanagloria è tentazione, posta nel nostro cuore dal diavolo stesso.

Infatti, il peccato è entrato nel mondo quando il diavolo ha insinuato nel cuore dell'uomo la competizione con Dio, proprio per il desiderio di vanagloria: quel rapporto di comunione che legava l'uomo e la donna al loro creatore si rompe e diventa un rapporto di competizione. (Gen 3,4-5).

La vanagloria è esattamente quella malattia che ci fa pensare di essere come Dio, se non proprio in competizione diretta con Lui, certamente al di sopra degli altri.

La radice di questo peccato rompe l'armonia, facendo perdere non solo la propria identità, ma anche la giusta relazione con il prossimo.

Esso non riguarda la semplice volontà di essere ricordati e di non cadere nell'anonimato, è peggio: "farsi un nome" vuol dire prevalere, prevaricare sugli altri, anche su Dio.

La vanagloria è la tentazione del dominio, del potere, soprattutto quando vengono affidate delle responsabilità.

Il farsi un nome, il costruire una torre (come quella di Babele o come Nimrod), significa voler raggiungere il cielo per sostituirsi a Dio: elevarsi al Suo livello!

La vanagloria genera tra gli uomini la competizione.

Quando l'orizzonte della vita dell'uomo non è più Dio, si perde anche la comunione con il prossimo, in quanto la vanagloria genera rivalità, competizione, l'occupare per primo un posto di privilegio o di comando, il desiderio di emergere sugli altri e di essere al di sopra del prossimo sostituendosi a Dio.

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

12. Il virus della schizofrenia esistenziale e spirituale

E' la "malattia di coloro che **vivono una doppia vita**, frutto dell'ipocrisia tipica del mediocre e del progressivo vuoto spirituale che lauree o titoli accademici non possono colmare".

Creano un loro mondo parallelo ove mettono da parte tutto ciò che insegnano severamente agli altri e iniziano a vivere una vita nascosta, e sovente dissoluta: una doppia vita, quasi sempre all'opposto di quella che si vive "alla luce del sole"!

Per comprendere meglio cosa sia la schizofrenia esistenziale, ci lasciamo aiutare da una delle grandi figure dell'AT.: quella del re Davide.

Egli si invaghisce di Betsabea, la moglie del generale Uria, con conseguenze disastrose per la sua vita e per la sua missione.

Ci troviamo nel secondo libro di Samuele, al capitolo 11, dove questa triste vicenda ci porta a comprendere bene che cosa significhi la malattia della schizofrenia o della doppia vita.

Saul era diventato sempre più narcisista davanti alle imprese del giovane Davide fino a diventare geloso dei suoi successi: questo sentimento di invidia giunse al punto di volerlo uccidere.

Anche Saul rappresenta bene il tipico malato di schizofrenia, perché da una parte egli è il re di Israele, conduce le truppe in battaglia, continua a svolgere questa missione affidatagli dal Signore; dall'altra, è talmente preso dall'odio e dall'invidia per Davide che molte delle sue energie vengono sprecate proprio per trovare il modo di eliminarlo, **perché ai suoi occhi era diventato un ostacolo al suo successo.**

Perché Davide viene scelto pur essendo il più piccolo?

Spesso il Signore compie queste scelte: sin dalle origini della storia egli predilige l'offerta di Abele a quella di Caino; anche sul patriarca Giuseppe, pur essendo il più piccolo di tutti i fratelli, il Signore ha posto la sua grazia.

Egli sceglie ciò che è debole perché appaia facilmente che è la Sua grazia a salvare e non l'abilità degli uomini da Lui scelti.

Nel caso di Davide e Betsabea, all'inizio vi è il semplice apprezzamento per la bellezza di una donna:

«Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno, la donna era molto bella d'aspetto» (v. 2).

Il peccato più grave di Davide non è tanto/solo quello di avere desiderato e chiamato in segreto Betsabea, ma prima di tutto quello di avere scelto una strada diversa da quella del Signore, d'aver preso nel suo cuore una decisione differente e autonoma.

Per questo motivo la radice della schizofrenia esistenziale (doppia vita) è prima di tutto radicata nel cuore, perché esteriormente si può anche essere perfetti, adempiendo i compiti affidatici, spesso per compiacere gli altri e il Signore stesso, ma la lotta profonda è nel nostro cuore.

Quando ci lasciamo vincere dalle voluttà che sono nel nostro cuore, come nel caso di Davide, da quello che ci piace, che ci attrae, ma che è sbagliato agli occhi del Signore, allora arriva la schizofrenia!

Davide arriva addirittura a compiere l'atto immorale di giacere, di possedere Betsabea e nel suo cuore si innesca una reazione a catena.

- ✓ Prima giace con Betsabea, con il risultato che la donna rimane incinta ...
- ✓ C'è poi il tentativo di ingannare Uria, perché quello che in apparenza poteva sembrare un atto di benevolenza del re, è semplicemente il desiderio che Uria ritorni a casa ubriaco, giaccia con sua moglie e che quel bimbo atteso dalla moglie possa essere riconosciuto come suo. Tutto sarebbe ritornato al proprio posto: Davide avrebbe

ottenuto quello che desiderava, Uria sarebbe stato felice e orgoglioso di diventare padre, ma per Davide le cose non procedono secondo le sue aspettative...

- ✓ Allora, il peccato si incancrenisce e tenta una seconda volta di corrompere il suo condottiero cercando di farlo ubriacare...
- ✓ Si arriva al culmine di questa spirale di immoralità e di violenza: Davide è talmente preso dalle sue preoccupazioni che cerca il modo per uccidere Uria; non potendo limitare il danno, si cerca di eliminare il problema senza ravvedimento.

Davide si pentirà amaramente di quanto commesso e tutto il resto della sua vita sarà un gran penare, perché anche i suoi figli si rivolteranno contro di lui, ma tutto questo non sarà sufficiente per placare nel suo cuore il rimorso e il malessere per il suo peccato.

Egli ha pagato per quelle che sono state le sue scelte, ma fin quando non è stato posto davanti al suo errore dal profeta Natan, egli ha convissuto tranquillamente con queste due realtà.

Sì, la schizofrenia esistenziale porta ad una doppia vita che è la coesistenza di una fede esteriore, ipocrita, con un'interiorità che vive costantemente nel combattimento in cui si deve cercare di resistere e non soccombere per evitare che la zizzania divori il grano: da qui al logorio del senso di colpa, il passo è breve!

La radice della doppia vita e della schizofrenia risulta proprio il lasciar atrofizzare in noi l'azione dello Spirito Santo: entrare in una routine della fede che da una parte ci dà la percezione di essere immuni, perché facciamo tutto a puntino e a dovere; ma dall'altra porta il nostro cuore ad atrofizzarsi, a condurre una vita lontana dal Signore.

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

12. Il virus dei pettegolezzi

"E' una malattia grave che inizia semplicemente solo per fare due chiacchiere e si impadronisce della persona facendola diventare seminatrice di zizzania (come satana), e in tanti casi omicida a sangue freddo (incruento) della buona fama dei propri colleghi e confratelli. È la malattia delle persone vigliacche che non avendo il coraggio di parlare direttamente parlano dietro le spalle.

"fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri".

La prima immagine che ci viene in mente quando sentiamo la parola gossip è quella di due amiche sedute in un bar che ridacchiano e si sussurrano all'orecchio le ultimissime **"voci di corridoio"**.

Ma ora, un nuovo studio dei ricercatori della University of California di Riverside, il primo ad analizzare scientificamente la propensione delle persone a spettegolare, ha messo in discussione molti dei luoghi comuni che ruotano intorno al gossip, come per esempio l'idea piuttosto diffusa che "il pettegolezzo è donna".

Secondo il team di ricercatori, infatti, le donne non passano più tempo a spettegolare rispetto agli uomini.

Il gossip, inoltre, è così tanto diffuso che gli dedichiamo molto più tempo rispetto a quanto pensato finora: stando ai risultati della ricerca, infatti, ci dedichiamo a questo tipo di chiacchiere in media ben 52 minuti al giorno.

Lo studio è stato appena pubblicato sulla rivista Social Psychological and Personality Science. Quando pensiamo al pettegolezzo intendiamo molto spesso una cattiveria o malignità nei confronti di qualcuno.

Ma quando si analizza il fenomeno del gossip nell'ambito di uno studio scientifico, si intende generalmente il parlare di qualcuno che non è presente e il discorso può assumere...

- ◆ toni positivi,
- ◆ toni neutri
- ◆ toni negativi.

Dalle analisi, i ricercatori hanno scoperto che questo comportamento è molto più diffuso di quanto creduto finora: è emerso, infatti, che circa il 14% delle conversazioni registrate sono state pettegolezzi.

Le donne, inoltre, sono sì più propense degli uomini a fare gossip, ma solamente nella categoria dei pettegolezzi neutrali.

Infine, le persone meno abbienti e meno istruite non sono più propense a spettegolare rispetto a quelle con un reddito alto e più istruite.

Ma di cosa si spettegola?

Secondo i ricercatori, si parla soprattutto di un conoscente e non di un personaggio famoso (3.292 casi rispetto ai soli 369).

“Il risultato finale?”, si chiedono ironicamente i ricercatori.

“Il gossip è onnipresente” e condiziona moltissimo fino a creare molti danni sociali.

La Bibbia usa il termine “dicerie” riguardo alla preghiera e le condanna.

Il pettegolezzo scivola spesso in maldicenze e critica di giudizio: anche questo è male.

Niuna mala parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete alcuna buona che edifichi, secondo il bisogno, ditela, affinché conferisca grazia a chi l'ascolta. - Ef 4:29

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

13. Il virus del culto della personalità

E' la malattia di coloro che si auto-deificano.

Consiglio al lettore di leggere la mia dispensa sul culto della personalità depositato sul web, siti di Lecco e Buccinasco.

Si tratta di persone che sono vittime del carrierismo e dell'opportunismo, onorano se stessi e non Dio, schiacciano il prossimo che li adombra.

Sono persone che vivono il servizio pensando unicamente a ciò che devono ottenere e non a quello che devono dare.

Persone meschine, infelici e ispirate solo dal proprio fatale egoismo.

Questa malattia potrebbe colpire anche i superiori quando corteggiano alcuni loro collaboratori per ottenere la loro sottomissione, lealtà e dipendenza psicologica, ma il risultato finale è una vera complicità.

Il culto della personalità è **una forma di idolatria sociale** che generalmente si configura nell'assoluta devozione a un leader, solitamente politico o religioso, attraverso l'esaltazione del pensiero e delle capacità, tanto da attribuirgli doti di infallibilità.

Per estensione, l'espressione può anche descrivere l'ossessione dei mass media nei confronti delle celebrità, o la gestione guidata dall'egocentrismo in un'impresa commerciale o industriale. Purtroppo, ahimè, esiste anche nella chiesa e ne sono affetti proprio coloro che dovrebbero dare l'esempio dell'umiltà...

Conoscete il dogma dell'infalibilità papale?

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

14. Il virus della lamentela

Si tratta della manifestazione di disappunto, rimostranza nei confronti di qualcuno; il lamento insistente è sinonimo di lagnanza: ad esempio, sono stufo di queste lamentele.

La lamentela è un brutto vizio!

Coloro che ne sono infettati sono sempre lamentosi perché insoddisfatti di tutto e di tutti.

Stanno sempre a piagnucolare come se fossero le vittime indifese di una sorte avversa.

Tutti noi conosciamo persone che sono costantemente negative: hanno sempre qualcosa di cui lamentarsi, vedono sempre il bicchiere mezzo vuoto e raramente godono di qualcosa senza trovare qualche cosa che non vada.

Se tu sei una di queste persone, sebbene possa trovare tutte le ragioni del mondo per continuare ad essere negativo e vittima della vita, puoi scoprire cosa accade nel tuo cervello quando questa abitudine che parte in automatico prende possesso della tua mente.

Le tv e i giornali sono basati sulla lamentela e su cosa non va nel mondo, sebbene ci siano tantissime belle storie positive da raccontare, niente diventa virale come una tragedia, omicidio o furbata dei politici.

Continuare ad indugiare in tutta questa negatività drena la tua energia e quella delle persone che hai intorno quando ti lamenti.

Lamentarsi e reagire sono schemi favoriti della mente grazie ai quali l'ego rafforza se stesso. Per molte persone, gran parte dell'attività mentale-emozionale consiste nel lamentarsi e reagire contro questo o quello.

Così facendo, rendete gli altri o la situazione «sbagliati» e voi stessi «giusti».

Grazie al fatto che vi sentite «giusti» vi sentite superiori, e grazie al fatto che vi sentite superiori rafforzate il vostro senso del sé.

In realtà state –ovviamente- rafforzando solo l'illusione dell'ego.

Potete osservare in voi questi schemi e riconoscere la voce che si lamenta nella vostra testa, per quello che è?"

Il Cristiano non dovrebbe mai lamentarsi, ma essere riconoscente e avere uno spirito soddisfatto.

- *E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un sol corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. - Col 3:15*
- *Tutt'i giorni dell'afflitto sono cattivi, ma il cuor contento è un convito perenne. Prov 15:15*
- *Non lo dico perché io mi trovi in bisogno; giacché ho imparato ad esser contento nello stato in cui mi trovo. - Fil 4:11*
- *ma avendo di che nutrirvi e di che coprirvi, saremo di questo contenti. - 1Ti 6:8*
- *Non siate amanti del danaro, siate contenti delle cose che avete; poiché Egli stesso ha detto: Io non ti lascerò, e non ti abbandonerò. - Eb 13:5*

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

15. Il virus dell'indifferenza

Quando ognuno pensa solo a sé stesso e perde la sincerità, e il calore dei rapporti umani. Quando il più esperto non mette la sua conoscenza al servizio dei colleghi meno esperti.

Quando si viene a conoscenza di qualcosa e la si tiene per sé invece di condividerla positivamente con gli altri.

Quando, per gelosia o per scaltrezza, si prova gioia nel vedere l'altro cadere invece di rialzarlo e incoraggiarlo.

Quando si è incapaci di provare compassione per chi sta male: **viviamo in un mondo dove l'indifferenza regna sovrana!**

E vedendo le turbe, n'ebbe compassione, perchè 'erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore. - Mat 9:36

La società di oggi è malata di indifferenza: spesso si scopre che il vicino di casa era morto da giorni in casa... e nessuno lo sapeva!

La parabola del Samaritano mostra l'indifferenza dei religiosi e oggi questo esiste più che mai! Talvolta si passa per la strada affianco a qualcuno che sta malissimo, ma per tanti è invisibile: brutta cosa l'indifferenza.

Indifferenza verso Dio e indifferenza verso il prossimo; indifferenza in casa e indifferenza sul posto di lavoro; indifferenza ovunque.

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

16. Il virus della faccia funerea (malumore)

E' il virus che ha infettato le persone burbere e arcigne, le quali ritengono che per essere seri occorra dipingere il volto di malinconia, di severità e trattare gli altri - soprattutto quelli ritenuti inferiori - con rigidità, durezza e arroganza.

In realtà, la severità teatrale e il pessimismo sterile sono spesso sintomi di paura e di insicurezza di sé.

Un cuore pieno della presenza di Dio è un cuore felice che irradia e contagia con la gioia tutti coloro che sono intorno a sé: lo si vede subito!

- *Tutt'i giorni dell'afflitto sono cattivi, ma il cuor contento è un convito perenne. - Prov 15:15*
- *contristati, eppur sempre allegri; poveri, eppure arricchenti molti; non avendo nulla, eppur possedenti ogni cosa! - 2Co 6:10*
- *Siate sempre allegri; - 1Te 5:16*

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

17. Il virus dell'accumulare ricchezze

E' lo stile di vita dei ricchi a scapito dei poveri.

Le ricchezze non potranno mai riempire il vuoto interiore, anzi lo renderanno sempre più esigente e più profondo.

A queste persone il Signore ripete:

- **Poiché tu dici: lo son ricco, e mi sono arricchito, e non ho bisogno di nulla, e non sai che tu sei infelice fra tutti, e miserabile e povero e cieco e nudo, - Ap 3:17**
- **«Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio» Luca 12:21**
“Ho raggiunto l’apice del successo nel mondo degli affari. Agli occhi degli altri, la mia vita è stata il simbolo del successo. In realtà, a parte il lavoro, non ho avuto molte gioie. Alla fine, la ricchezza è non è nient’altro che qualcosa di cui mi sono abituato. In questo momento, sdraiato sul letto di un ospedale e ripercorrendo tutta la mia vita, mi rendo conto che tutti i riconoscimenti e le ricchezze di cui ero così fiero, sono diventati insignificanti davanti alla morte imminente”, le ultime parole di Steve Jobs (CEO di Apple).
- **«Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. Perché dov’è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.» Matteo 6:19-21**

Il Signore mi chiama ad accumulare come la formica, che nonostante la sua piccolezza accumula tutta l’estate durante la mietitura. E poi, non si ritrova sprovvista durante l’inverno.

Quanti spendono e sprecano le grazie ricevute durante i momenti di risveglio spirituale, durante le estati spirituali che il Signore ha permesso loro di sperimentare nelle proprie vite.

Non hanno saputo accumulare tesori durante questi periodi fertili e felici; allora, quando viene la prova e la morte, si ritrovano poveri e meschini come Steve Jobs.

Forse il Signore ti permette di attraversare questo periodo di carestia per ricordarti dove sono le vere ricchezze!?

- ◆ Forse permette alla tigna e alla ruggine di agire per ricondurti verso il vero tesoro?!
- ◆ Forse permette al ladro di rubare qualche tesoro per ricordarti dove il tuo cuore deve dirigersi prima di tutto?!
- ◆ Non sei stato trascurato, non hai lasciato il cuore allontanarsi a causa di qualche ricchezza ingannevole?!

Allontana da me vanità e parola mendace; non mi dare né povertà né ricchezze, cibami del pane che m’è necessario - Prov 30:8

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

18. Il virus dell’esibizionismo:

E' la malattia delle persone che cercano insaziabilmente di moltiplicare i loro poteri e per tale scopo sono capaci di calunniare, di diffamare e di screditare gli altri, - di denunciare - perfino sui giornali e sulle riviste, per esibirsi e dimostrarsi più capaci degli altri.

Anche questa malattia fa molto male perché porta le persone a **giustificare l'uso di qualsiasi mezzo pur di raggiungere tale scopo**, spesso “in nome della giustizia e della trasparenza”. Rientrano in quest’area tutte le manifestazioni tendenti a mettere in mostra le proprie doti, le proprie capacità, il proprio aspetto, o qualsiasi altro elemento possa risultare utile allo scopo di essere stimati o di raggiungere la notorietà.

Comportamenti più o meno esibizionisti, in questo senso, sono comuni a molte persone pubbliche, sia in campo artistico che in quello culturale e politico.

Ovviamente, esiste in tutti i settori del vivere!!!

La gente è disperatamente in cerca di protagonismo: sono tutti talmente vuoti che si illudono di riempire la propria vita con il protagonismo: e allora, eccoli davanti al cellulare che si auto filmano per poi postare tutto nella speranza di ricevere tanti “I like”!

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

19. il virus dell’ingratitude

L’ingratitude si realizza in diverse forme e si presenta in varie gradazioni di intensità emotiva.

- ◆ In una forma più lieve, la reazione dell’ingrato è caratterizzata dall’assenza di sentimenti di gratitudine nei confronti del proprio benefattore, o dalla loro mancata espressione.

- ◆ Nelle forme più intense ed estreme, invece, l'ingratitude può spingere il beneficiario a nutrire sentimenti negativi nei confronti del benefattore: ostilità, rancore e risentimento, se non addirittura odio.

Nelle forme più flebili, il sentimento di ingratitude, covato nell'interiorità di chi lo sperimenta, può convivere con la dissonanza cognitiva che scaturisce dalla consapevolezza dell'ingiustizia e della grettezza associate al proprio atteggiamento o ai propri sentimenti negativi e ostili.

In altri casi, invece, il beneficiario non possiede nemmeno la capacità, la forza d'animo, o l'onestà intellettuale ed etica per raggiungere tale consapevolezza.

In tal caso, il beneficiario non è in grado di percepire, in modo spontaneo, di aver ricevuto un beneficio e questa sua incapacità può tradursi in varie forme: può esservi un affievolimento del valore associato al beneficio ricevuto ma l'atteggiamento irrispettoso può spingersi fino a forme di neutralizzazione:

- ✓ **rimozione e dimenticanza dell'evento, o**
- ✓ **negazione dell'esistenza di un beneficio ricevuto,**
- ✓ **a volte con l'esito di trasformare il benefattore in una persona da dimenticare o, addirittura, da stigmatizzare, punire, screditare, calunniare.**

Oggi si considera tutto quello che si riceve come dovuto e tra poco non dirà più nemmeno grazie!

In genere nessuno vuole il baciamento per quanto offerto o elargito, ma passare dalla riconoscenza all'astio verso chi ti ha aiutato è senz'altro virale: infatti, non si dice più grazie a Dio per nessuna delle cose che ci dà ogni giorno!

Essere irrispettosi è sintomatico di una grande anomalia.

«Non fare del bene, se non hai la forza di sopportare l'ingratitude». Confucio

Siamo irrispettosi, spesso mossi dal rancore e dall'invidia, proprio con le persone che meno lo meritano. E dimentichiamo in fretta il bene ricevuto.

La gratitudine fa bene. Molto bene: secondo una serie di studi scientifici pubblicati dalle migliori università del mondo...

- ☯ **la gratitudine migliora il ritmo cardiaco e riesce anche a normalizzarlo quando non è regolare come dovrebbe.**
- ☯ **Aumenta gli ormoni utili a rallentare il nostro invecchiamento, e in questo senso è perfino utile per tenere allenati e in forma le nostre facoltà cognitive.**
- ☯ **Rafforza il nostro sistema immunitario, e in quanto tale è una forma di preziosa prevenzione.**

Eppure, come spesso avviene per virtù che dovrebbero essere naturali, noi stiamo smettendo di praticarla!

Ho letto qualche libro sul tema e ho capito ancora di più quanto questa parola sia attuale per decifrare il malumore, la rabbia, la sfiducia, l'aggressività, che stiamo accumulando sul piano delle relazioni personali e dei comportamenti collettivi.

Tu che leggi, sei affetto da questo virus?

20. Il virus del deismo

Ormai ha preso piede anche in tante chiese, in tanti Credenti sinceri: quello che dice la scienza è legge... come se l'avesse detto Dio, perché proviene da "una religione naturale e razionale"!

Il deismo è una filosofia razionalista e anticlericale sviluppatasi nei secoli XVII e XVIII in Gran Bretagna, diffusa successivamente in Francia, Germania e Stati Uniti d'America.

Nato in un'epoca fortemente segnata dalle guerre di religione, il deismo intendeva porre fine ai contrasti fra le religioni rivelate in nome di quell'univocità della **ragione sentita**, in particolare nell'ottica dell'Illuminismo, come l'unico elemento in grado di unire in fratellanza tutti gli esseri umani.

In quest'ambito Kant nella Critica della ragion pura diede una definizione dei due termini di deismo e teismo:

Colui che ammette solo una teologia trascendentale vien detto deista, e teista invece colui che ammette anche una teologia naturale.

- *Il primo concede che noi possiamo conoscere, con la nostra pura ragione, l'esistenza di un essere originario, ma ritiene che il concetto che ne abbiamo sia*

puramente trascendentale: che sia cioè soltanto di un essere, la cui realtà è totale, ma non ulteriormente determinabile.

- *Il secondo sostiene che la ragione è in grado di determinare ulteriormente tale suo oggetto in base all'analogia con la natura: e cioè di determinarlo come un Essere personale, che in forza di intelletto e di libertà contiene in Sé il principio originario di tutte le altre cose.*

Il deismo assume quindi a priori l'esistenza di un Essere Supremo, creatore e regolatore delle leggi dell'universo, indispensabile a spiegarne l'ordine, l'armonia e la regolarità.

Nega però sia la necessità di una rivelazione, dalla quale comunque prescinde ritenendo che sia solo per gli incolti, sia la storicità di qualsiasi pretesa rivelazione.

Insiste che l'uso corretto della ragione consente all'uomo di elaborare una religione naturale e razionale completa e autosufficiente, capace di spiegare il mondo e l'uomo.

Il deismo viene definito anche come "religione naturale", fondata non su testi sacri bensì sulla ragione che, ribadendo l'esistenza di Dio, lo configura in termini differenti da quelli delle religioni rivelate.

Esso assume anche alcuni elementi del panteismo di Spinoza, ma riconferma l'eternità di Dio rispetto all'universo.

Oggi molti ritengono la scienza come il nuovo deismo: un "scientismo" che sostituisce Dio spodestando dal trono del comando sul genere umano.

Di conseguenza, non c'è di che stupirsi di fronte all'umanesimo, la legge del profitto, l'evoluzionismo, il New Age, ecc.: dunque, **tutto è permesso, purchè piaccia e gratifichi!**

UNIVERSALITÀ DEL PECCATO.

La testimonianza biblica afferma l'universalità del peccato.

- ***Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Romani 3:23).***
- ***Poiché chiunque avrà osservato tutta la legge, e avrà fallito in un sol punto, si rende colpevole su tutti i punti. - Giac 2:10***

Esiste un uomo perfetto che non fallisca mai in un solo punto della Legge perfetta di Dio? –No! Dunque, siamo tutti peccatori e la morte –che tutti prima o poi subiamo - ne è la dimostrazione in quanto essa è "il salario del peccato". Rom 6.23

Come dire, se qualcuno fosse perfetto non morirebbe, ma siccome moriamo proprio tutti, allora tutti siamo peccatori!

Ma il Vangelo dice anche che si è resi giusti grazie a Cristo, all'unica condizione che uno si converta per ubbidirgli:

"Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio" (2Corinzi 5:21).

Manifestazioni del peccato.

Laddove l'essenza del peccato è l'incredulità o la durezza di cuore: **le manifestazioni principali del peccato sono i disordini sessuali, la vergogna e la paura, ogni sentimento "negativo".** Altri aspetti significativi del peccato sono **l'autocommiserazione, l'egoismo, la gelosia e l'avidità, ecc. ecc.**

La sintomatologia del peccato è evidente a tutti e la sua conseguenza sulla terra –come nel cielo- è inopinabile: morte terrena e "morte eterna" (tormento eterno o seconda morte).

Chi pecca deve morire due volte: spiritualmente e fisicamente.

Chi muore fisicamente mentre è morto spiritualmente (dentro, cioè in rottura con Dio), sarà tormentato eternamente (morte seconda).

Invece, chi si converte al Signore muore solo una volta!

Individualità e socialità

Il peccato è sempre in tre direzioni:

- ◆ verso Dio, l'Alto
- | ◆ verso l'anima, te stesso
- | ◆ verso il prossimo, l'altro

Il peccato è sia individuale e sia collettivo.

"Ecco, questa fu l'iniquità di Sodoma, tua sorella: lei e le sue figlie vivevano nell'orgoglio, nell'abbondanza del pane, e nell'ozio indolente; ma non sostenevano la mano dell'afflitto e del povero" (16:49). - L'intero mondo è contaminato! (Isaia 1:4). → At 2:40

Effetti del peccato.

Gli effetti del peccato sono tutti evidenti nella sua sintomatologia:

- ◆ asservimento morale e spirituale,
- ◆ senso di colpa,
- ◆ male di vivere e inferno.

"Ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce. Poi la concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte" (1:14,15).

E il Peccato Disse: "Dio Perdona, io No"

La vita del cristiano è sempre esposta al perdono di Dio come pure alle insidie del peccato.

Se Dio ha già fatto tutto per perdonare i nostri peccati, il peccato farà di tutto per distruggere quanto sia possibile: persino la nostra fede per la quale, appunto, otteniamo il perdono di Dio.

Questo è ciò che molti cristiani non riescono a mettersi in testa: "l'ubbidienza è migliore del sacrificio". Perché, **anche se Dio perdonerà sempre il nostro peccato, ogni volta che ci esporremo al peccato ci esporremo ai danni che questo desidererà causare intorno a noi e, statene certi che, a differenza di Dio, Satana non avrà alcuna misericordia.**

Infatti, a prescindere dal perdono, il peccato si paga sempre!

Se Satana riuscirà a convincerti ad accendere un suo innocente "fuocherello", farà di tutto per tramutarlo in un indomabile incendio.

Certamente il Signore perdonerà l'aver acceso quel fuoco, ma le conseguenze di quel fuoco intorno a noi potrebbero continuare ad ardere ben oltre la nostra immaginazione e la terra bruciata che quel peccato avrà causato intorno a noi non aiuterà certo la nostra fede e la nostra pace.

A volte ciò non accade non perché quel fuocherello sia stato innocuo ma solo perché, per una serie di condizioni sfavorevoli ad esso, questo - grazie a Dio - non sarà riuscito a diffondersi come per sua natura avrebbe fatto.

Molte persone distruggono la loro vita per mancanza di una reale conversione: altri, per mancanza di consacrazione perdono immense benedizioni.

Certo, il Signore sarà sempre pronto a perdonarli, ove si convertissero davvero, ma se Dio ristabilirà la parte di relazione che si era interrotta con Lui, non sempre ciò che il peccato avrà bruciato nelle loro vite tornerà indietro.

L'Apostolo Paolo peccò quando si rese complice dell'uccisione di Stefano: se ne convertì, certo, addirittura Dio si servì potentemente di Paolo, ma Stefano non tornò mai più indietro.

Molti cristiani giocano con le cose dello spirito, confidando che la grazia concederà sempre loro una vita felice a prescindere dai propri peccati: è un errore, non è affatto vero, è un inganno di satana!

La grazia concederà sempre la pace tra Dio e noi, ove convertiti torneremo a Lui, ma se per settanta volte sette al giorno noi potremo tornare a Dio, ciò che abbiamo perduto a causa del peccato non sempre tornerà a noi: Dio ci perdonerà, il peccato no.

Se dopo aver tradito i nostri familiari noi torneremo a Dio, Lui ci accoglierà ma i nostri familiari forse non torneranno più a noi.

Se dopo aver distrutto davanti alla nostra famiglia la nostra credibilità di cristiani noi torneremo a Dio, Lui ci accoglierà ma la nostra credibilità potrebbe non tornare più davanti agli occhi dei nostri figli.

Più banalmente, se in un impeto di rabbia dessi fuoco alla mia casa, io potrei tornare a Dio, ma quella casa, non tornerebbe più a me.

Ma cosa ci guadagna il peccato se poi sempre torniamo a Dio? Il peccato - Satana - attraverso i baratri e i dolori della vita, non vuole derubarci solo le cose che il Signore ci ha donato, ma anche le benedizioni che si estenderebbero agli altri che raggiungeremmo con la Parola della Salvezza. Satana sa che una volta aver dato fuoco alla nostra casa per avergli dato retta, siamo particolarmente inclini a presentarci davanti a Dio chiedendogli:

"Perché hai permesso tutto questo?", mettendo in crisi la nostra fiducia in Lui, quando in realtà sarebbe solo Dio ad avere il diritto di chiederci "Perché hai permesso tutto questo?".

→ Genesi 3:13 E l'Eterno DIO disse alla donna: «Perché hai fatto questo?»

IL CONTAGIO

C'è una giungla là fuori e questo è vero sia per la vita spirituale e sia per ogni altro aspetto della vita: la realtà di menzogne, di omicidi, di stupro, di aborti, di delinquenza, di sodomia, ecc.

Allo stesso modo, esistono malattie spiritualmente trasmissibili che sono mastodontiche, dovute a batteri e virus che qui riassumo e che sono indiscutibili tanto sono eclatanti:

1- Religione scambiata per Spiritualità: viviamo una cultura che celebra la velocità, il multitasking e la gratificazione istintiva.

E' un prodotto della fantasia comune e comprensibile secondo cui il sollievo dalla sofferenza della condizione umana può essere veloce e facile: basta credere a qualcosa e in qualche modo!

Una cosa è chiara comunque: la trasformazione spirituale non può essere ottenuta con una soluzione tampone: non è la religiosità che ci fa essere spirituali e finchè non la abbandoniamo... resteremo infelici.

2- imitazione scambiata per realtà: vi è la tendenza a parlare, vestirsi e comportarsi come immaginiamo farebbe una persona spirituale.

E' un tipo di imitazione spirituale che emula la realizzazione spirituale così come una fabbrica di vil-pelle (simil-pelle) imita la vera pelle.

Facciamo parte di una società molto farisaica dove l'apparenza conta più dell'essere, dove l'imitazione e l'emulazione tentano di riempire vuoti interiori che poi si manifestano con condotte animalesche: in genere, la gente non sa neppure cosa significhi essere nato di nuovo e/o persona spirituale.

3- confusione camuffata da certezze e ordine: la gente ha il desiderio di essere amata, il desiderio di appartenenza, il bisogno di colmare il vuoto che ha dentro, il desiderio di essere speciali, migliori di o di essere "gli unici".

Finchè non si esce fuori dalla nebbia non si vede nulla: la stragrande maggioranza delle persone vive nelle tenebre di una fitta nebbia, non vede nulla e biasima i pochi che escono fuori dal coro!

Come la mia ex collega che diceva ostinatamente "la felicità non esiste" solo perché lei era infelice!

4- Esperienze mistiche confuse con la relazione spirituale: l'ego si identifica con le nostre esperienze mistiche (talvolta misteriche!) ritenendole "proprie", e molti iniziano a credere di incarnare la vera spiritualità.

Nella maggior parte dei casi arriva presto la commiserazione, ma le lezioni non bastano mai, la storia non viene più considerata come "maestra di vita" e —in genere- si passa ad una nuova esperienza nella speranza che possa riempire il vuoto interiore appagando l'esistenza.

5- La Spiritualizzazione dell'ego: questa patologia psico-spirituale si produce quando la struttura della personalità egoistica diviene profondamente intrisa di concetti e idee spirituali. Quando l'ego diventa spiritualizzato siamo invulnerabili all'aiuto e diventiamo impenetrabili, bloccati nella crescita spirituale... pur desiderando il contrario.

6- Proliferazione di presunti Insegnanti Spirituali: si generano sempre più presunti "percorsi" spirituali che producono persone convinte di essere ad un livello di illuminazione spirituale, o Maestria, che è ben al di là della loro realtà.

Questa malattia funziona un po' come un nastro trasportatore spirituale: metti su questo bagliore, ottieni questa intuizione, e — bam! — sei illuminato e pronto ad illuminare altri in modo simile: **vedi, ad esempio, il pentecostale Benny Hinn o l'ormai defunto Jonggi Cho.** Il problema non è solo quello che questi pseudo-insegnanti trasmettono dalle loro "cattedre", ma —soprattutto- quello che rappresentano quando si spacciano per maestri spirituali.

7- Orgoglio Spirituale: questo sentimento di "superiorità spirituale" è sintomo di questa malattia trasmessa spiritualmente.

Si manifesta come una sottile sensazione del fatto che "Io sono migliore, più saggio e al di sopra degli altri perché sono spirituale".

8- Mente di Gruppo (conformismo): descritta anche come pensiero-di-gruppo, la mente di gruppo è un virus insidioso che contiene molti elementi della tradizionale co-dipendenza.

Un gruppo spirituale sigla in modo conscio (o inconscio) e sottile degli accordi rispetto al modo corretto di pensare, di parlare, vestire e comportarsi.

Individui e gruppi contagiati dalla "Mente di Gruppo" rigettano individui, atteggiamenti e circostanze che non si conformano alle regole del gruppo, spesso non scritte.

9- Il Complesso dei Prescelti: il Complesso dei Prescelti non è limitato agli Ebrei.

E' la credenza che "il nostro gruppo è spiritualmente più evoluto, potente, illuminato e, per farla semplice, migliore di ogni altro".

E' il concetto del perfezionismo realizzato appartenendo ad un gruppo speciale, alla chiesa perfetta.

10- Il convincimento di essere completo: "Sono arrivato": questa patologia è così potente da essere terminale e mortale per la nostra evoluzione spirituale.

E' la credenza che "lo sono arrivato" all'obiettivo ultimo e il mio progresso termina nel momento in cui questa credenza si cristallizza nella mia psiche perché appena cominciamo a credere di aver raggiunto la fine del sentiero cessa ogni crescita ulteriore.

Non andremo più avanti perché ci sentiamo arrivati!

11- Ecc. Ecc.

Ecco, questi ed altri sono il vero "humus del contagio": queste cose rendono il contagio velocissimo e rappresentano il terreno ideale sul quale satana semina i suoi virus!

Il contagio avviene in svariati modi e mediante molti strumenti, ma soprattutto tramite un'auto diffusione su questi terreni.

I principali indiziati del contagio spirituale sono due e passano entrambi da un errato utilizzo di due mezzi a nostra disposizione:

1. la lingua, tramite il suo cattivo uso

2. l'esempio, tramite una vita spirituale disastrosa

Avendo perso di vista Il Modello (Gesù Cristo), ciascuno naviga a vista, come gli viene: tra l'altro la nave di molti o è senza timone (e va dove la porta il vento) oppure la guida satana!

Di conseguenza, spariscono sempre più gli obiettivi Cristiani che vengono sempre più distrutti dagli scogli del Cristianesimo o a causa della mancanza di consacrazione.

La chiesa perde sempre più il suo ruolo primario che è quello di essere un punto di riferimento cessando di essere –nei fatti- sale e luce, e i singoli sprofondano nel pantano della mondanità mescolandosi agli infedeli senza alcuna dignità (vedi anche Gen 6).

Ormai siamo all'anarchia spirituale a beneficio di una religiosità stupida e di uno spiritualismo diabolico che **trasforma le chiese locali in club di spettacolo.**

Cosa ci si potrà aspettare se non la deriva totale?

Di fronte a tutto questo dobbiamo chiederci se il rapimento non sia davvero imminente, ma finché non arriva siamo comunque chiamati a resistere: almeno gli autentici consacrati.

"Resisti" è la parola d'ordine del Cristiano: chi non resiste soccombe e chi soccombe non è da Dio!

Il Cristiano è uno che si arruola nella "resistenza": il Cristiano "resiste" contro un ordine non fondato sulla giustizia e si oppone ad esso.

Il credere "resiste" a viso aperto contro tutto ciò che toglie spazio alla libertà, offende la dignità dell'uomo contro ogni forma di asservimento, disumanizzazione, avvilitamento, prevaricazione da parte del potere: **soprattutto, il Cristiano resiste a satana e al peccato!**

Egli "fa resistenza" contro tutti i fantasmi, gli integralismi: contro tutti gli "ismi"!

Resiste contro le suadenti tirannie della moda, le liturgie del conformismo, le prepotenze del padrone di turno, le aberrazioni del potere.

Lui rimane saldo, nonostante le provocazioni sfacciate della pubblicità e della propaganda, nonostante i condizionamenti dell'ambiente, le spinte impetuose del "vento che tira".

Accetta con fierezza di far parte di una sparuta minoranza che vigila e sveglia coloro che sono immersi nel sonno provocato con metodi artificiali per contagiare le masse.

Ma tu persevera nelle cose che hai imparate (resta saldo) e delle quali sei stato accertato, sapendo da chi le hai imparate - 2Ti 3:14

Il Cristiano non frequenta le strade più battute, anche se vengono offerte corsie privilegiate, ma segue una geografia scomoda e i relativi sentieri solitari suggeriti dalla coscienza: **è una voce fuori dal coro, uno che va controcorrente!**